Udine - Anno 66 N. 62

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 13 Marzo 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

## La moralizzazione della procedura per la curatela fallimentare e il ritorno alla libera contrattazione dei Cambi decisi ieri dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 12.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 al Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuati gli onorevoli Grandi e Sirianni e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

### Gli impiegati nominati Segretari federali

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio ha tra l'altro approvato:

— Uno schema di provvedimento col quale si regolano la posizione giuridica ed il trattamento economico degli impiegati nominati Segretari politici di Federazioni provinciali fasciste. — Con detto provvedimento, le nomine di cui sopra sono sottoposte a preventivo consenso dell'Amministrazione dalla quale l'impiegato dipende, allo scopo di contemperare le nomine stesse con le esigenze dei servizi delle singole amministrazioni. Tenuto poi conto che l'impiegato nominato Segretario Federale non può attendere proficuamente ai due uffici, con il provvedimento oggi approvato, si stabilisce che l'impiegato cui viene conferita la suddetta carica deve essere collocato in aspettativa. Per altro, in considerazione che l'impiegato, durante l'aspettativa concessa per la causale suddetta, disimpegna funzioni inerenti alla vita del Partito, e tenuto conto della posizione del Partito nella organizzazione dello Stato fascista, il tempo trascorso nell'aspettativa anzidetta verrà valutato agli effetti degli aumenti periodici di stipendio e per le eventuali progressioni nel ruolo.

Uno schema di provvedimento contenente modifiche alle norme relative alla decorazione della Stella al merito del Lavoro.

### L'allargamento del ponte Mestre-Venezia

Inoltre, sempre su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio ha dato mandato al Ministro dei Lavori Pubblici di elaborare, di concerto col Ministro delle Finanze e con quello delle Comunicazioni, una convenzione col Comune di Venezia e gli altri enti interessati per l'allargamento dell'attuale ponte Mestre-Venezia. Tale convenzione e relativi oneri saranno oggetto di apposito disegno di legge da presentarsi al Parlamento.

Successivamente il Consiglio ha approvato alcuni affari di ordinaria amministrazione riguardanti il Dicastero dell'Interno e quello delle Colonie.

### L'ordinamento fallimentare

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro della Giustizia, uno schema di provvedimento in materia di fallimenti.

Le norme che attualmente vigono in materia di fallimento si sono rivelate inadeguate ai bisogni dei traffici ed alla necessità che questi si svolgono in un ambiente di piena fiducia e sicurezza. Gli inconvenienti maggiormente notati consistono sopratutto nella frequente negligenza, negli abusi dei curatori durante la gestione dei beni del fallito, con grave danno per i creditori, e la lentezza del procedimento fallimentare; nella mancanza di adeguati controlli sui concordati che chiudono il fallimento con percentuali spesso irrisorie per i creditori, lasciando senza alcuna vigilanza per ciò che riguarda l'esecuzione del concordato stesso, la scarsezza e difficoltà di applicazione di sanzioni penali. Anche per quanto concerne più particolarmente la procedura per i piccoli fallimenti, l'esperienza ha notato serie manchevolezze. Sopratutto è stato rimarcato che tale procedura non abbia possibilità di applicazione per i dissesti minori, essendo rimasto inalterato, nonostante il diverso valore monetario, il limite di lire cinquemila già stabilito, oltre un venticinquennio fa, dalla legge 21 maggio 1903 N. 197. Le imperiose esigenze dell'attività commerciale, così grandemente sviluppatesi in questi ultimi anni, mercè la tranquillità ed il benessere che il Governo Fascista ha assicurato alla Nazione, richiedevano solleciti provvedimenti atti a rimuovere i più notevoli inconvenienti, che ora si lamentano in materia di fallimenti, senza peraltro pregiudicare la riforma generale di questo istituto, che potrà essere fatta col nuovo codice di commercio.

A tale scopo è stato predisposto il provvedimento oggi approvato dal Consiglio, il quale con poche, ma precise disposizioni, contempla tutti i punti che sono apparsi non regolati in modo soddisfacente. E poichè le norme proposte lasciano in generale inalterato lo ordinamento attuale del codice di commercio, la loro applicazione potrà avvenire immediatamente senza difficoltà, con reale miglioramento della situazione presente.

Tralasciando i particolari della riforma, se ne possono enunciare i punti più importanti.

### Il Curatore sarà Pubblico Ufficiale

1) Il Curatore del fallito viene ad assumere la qualifica di pubblico ufficiale, il che, mentre gli conferirà maggiore prestigio, nello stesso tempo lo sottoporrà a più gravi responsabilità penali nel caso di abusi nell'esercizio delle sue funzioni. In conseguenza di questa più elevata importanza del Curatore, vengono stabiliti criteri di maggiore rigore nella scelta dei curatori e quindi nella formazione dei relativi albi. Anche i compensi dovuti al Curatore per la sua opera vengono opportunamente regolati, dandosi la possibilità di retribuire anche i Curatori che attendono a fallimenti nei quali le attività non consentono un compenso adeguato. In questo modo l'opera del Curatore, così importante e così delicata, potrà svolgersi con ogni serenità e diligenza. Vengono poi rafforzati i poteri di sorveglianza del Giudice delegato al quale è affidata la direzione del fallimento e l'amministrazione della azienda fallimentare viene in generale sottoposta a più facile controllo.

2) Norme particolari sono dettate per conseguire una più sollecita procedura, concedendosi maggiori facoltà al giudice delegato. Sono rivedute le norme per l'insinuazione dei crediti, rendendone più sollecita la procedura, e vengono altresì semplificate le formalità stabilite per l'autorizzazione alla vendita dei beni.

### Le disposizioni sul concordato

3) Anche le disposizioni sul concordato sono modificate allo scopo anche di eliminare, nelle deliberazioni che lo concernono, i voti sospetti. Viene poi assicurata la sorveglianza della esecuzione del concordato con la possibilità di una rapida riapertura del fallimento nel caso di mancato adempimento. Si stabilisce, inoltre, che i benefici di legge non possono essere accordati quando il fallimento si chiude con concordati, i quali diano una percentuale troppo bassa. Le stesse norme valgono per i concordati preventivi.

4) Efficaci sanzioni punitive completano, per questa parte il provvedimento, stabilendo altresì che nel caso di reati di particolare gravità, si faccia luogo alla emanazione del mandato di cattura. Si assicura così una maggiore efficacia del magistero punitivo in questo campo, essendosi palesata del tutto insufficente la norma attuale, che consente al tribunale fallimentare di ordinare la cattura del fallito ed altri responsabili.

5) Vengono, infine, rivedute le norme sul piccolo fallimento, elevando il limite massimo per l'applicazione della speciale procedura per esso stabilita. Ciò consentirà, tra l'altro, una diminuzione di lavoro dei tribunali i quali avranno la possibilità di meglio attendere alle ordinarie procedure fallimentari.

### Il libero commercio dei cambi

Successivamente il Ministro delle Finanze ha informato il Consiglio che, in seguito alla autorizzazione del Capo del Governo e di concerto col Governatore della Banca d'Italia, ha promosso un reale decreto che oggi stesso verrà sottoposto alla sovrana sanzione, per dichiarare libero il commercio dei cambi. Questo decreto chiude un travaglioso periodo di disposizioni restrittive. Le restrizioni nel commercio delle divise ebbero origine nelle difficoltà del Tesoro a provvedere ai pagamenti all'estero per rifornimenti bellici durante la seconda metà della grande guerra. Vennero dapprima avocati al Tesoro i cambi provenienti dalla esportazione delle sete, poscia quelli provenienti dalle esportazioni che venivano autorizzate verso la Spagna, paese allora a valuta altissima. Nel 1917 si impose un provvedimento generale, quello del monopolio dei cambi che rimase in vigore fino alla primavera del 1919, allorquando, finita la guerra, la Tesoreria americana cessò dal mettere a disposizione del Tesoro italiano i mezzi per sostenere il corso delle divise di New York. Successive difficoltà imposero ripetute misure prudenziali, le quali culminavano nel decreto 29 agosto 1925 e nel successivo decreto 10 giugno 1928.

Il discorso di Pesaro apriva, il giorno 18 settemb. 1926, un nuovo periodo nella storia monetaria d'Italia e additava la via da seguire. Debellata la speculazione a danno della lira, il Governo fascista, con la riforma del 21 dicembre 1927, reintegrò definitivamente e stabilmente il carattere della lira rispetto all'oro di modo che la nostra valuta fu messa in grado di difendersi da se stessa come tutte le altre valute, assise su una granitica base di oro o di cambio aureo. Ragioni prudenziali consigliarono di lasciar decorrere ancora un certo tempo prima di tornare alla situazione normale, pur nel campo delicatissimo dei cambi. Il provvedimento oggi adottato è la migliore prova della cosciente fermezza con cui si può considerare l'avvenire monetario del paese. Tutte le misure restrittive attualmente vigenti vengono così a cadere.

Il decreto che ripristina la libertà dei cambi è accompagnato da due importanti decreti legge che tendono a completarlo. Col primo vengono revocati gli attuali divieti di esportazione delle monete metalliche e dei titoli nazionali pagabili in oro all'estero; col secondo viene protratta di tre anni, e cioè fino alla fine del 1933, la validità del decreto legge 28 marzo 1929 che concede speciali agevolazioni fiscali per le operazioni di mutuo e per il collocamento di obbligazioni all'estero.

Questo complesso di provvedimenti segna un momento importante nella storia monetaria d'Italia.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13.30, tornerà a riunirsi venerdì 14 corrente alle ore 10.

## Importante movimento di Prefetti

ROMA, 12.

Con Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Maroni dott. Alberto, Prefetto a disposizone, è collocato a riposo.

Internicola dott. Michele, Prefetto a disposizione, è collocato a riposo.

Strano dott. Salvatore, Prefetto di Catanzaro, è collocato a disposizione.

Guerresi dott. Agostino, Prefetto di Messina, è collocato a disposizione.

Chiaromonte dott. Michele, Prefetto di Avellino, è collocato a disposizione.

Piva dott. Silvio, Vice Prefetto, è promosso Prefetto e destinato a Trapani.

*Boltraffio dott. Giorgio, Vice Prefetto, è promosso Prefetto e destinato a Treviso.*

Rizzi dott. Alberto. Vice Prefetto, è promosso Prefetto e destinato a Pescara.

De Salvo dott. Giuseppe, Vice Prefetto, è promosso Prefetto e destinato ad Ascoli Piceno.

Toffano avv. Giuseppe, è nominato Prefetto, è destinato a Siena.

Pighetti dott. Guido, Prefetto di Siena, è collocato a disposizione del Ministero per esercitare funzioni ispettive.

Ferrari avv. Enzo, Prefetto di Imperia, è collocato a disposizione del Ministero per esercitare funzioni ispettive.

Borrelli dott. Bernardo, Prefetto di Ascoli, è destinato ad Imperia.

*Spadavecchia dott. Nicola, Prefetto di Treviso, è destinato a Catania.*

*Lops dott. Ruggero, Prefetto di Verona, è destinato a Messina.*

Fronteri dott. G. B., Prefetto di Catania, è destinato a Verona.

Canovai dott. Tito Cesare, Prefetto di Pescara, è destinato a Viterbo.

Limongelli dott. Mario, Prefetto di Viterbo, è destinato a Catanzaro.

Vicedomini dott. Francesco, Vice Prefetto, è promosso Prefetto e destinato ad Avellino.

## Cifre confortanti sulla disoccupazione in continua decrescenza

ROMA 12.

Il comm. Medolaghi, Direttore Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, ha mandato alla Presidenza del Consiglio la presente nota sullo stato della disoccupazione al 28 febbraio 1930 anno VIII.

Superato il periodo critico stagionale, la statistica della disoccupazione segnala nel mese di febbraio un miglioramento in confronto al mese precedente. Dai 466231 del 31 gennaio, si è discesi al 28 febbraio a 454890; con una diminuzione di 11341 disoccupati; diminuzione non grande, ma sintomatica, specialmente se si pone a raffronto con quanto si verificò nei mesi corrispondenti del 1929. In quell'anno la disoccupazione che a fine gennaio era giunta a 461889, ebbe in febbraio un ulteriore aumento fino a 489347. Sono dunque in quest'anno 34457 disoccupati in meno di quanti se ne ebbero nel febbraio 1929.

## Il discorso del Ministro della Guerra alla Camera

**"L'Esercito, in silenzio, con fede, con costanza, si addestra ad ogni cimento, nella elevata atmosfera spirituale creata dal Regime. - Sua guida: il dovere, sull'esempio del Duce...,**

ROMA, 12.

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

FARESCA DI SERRACAPRIOLA — Ringrazia il Sottosegretario alla Giustizia per la risposta alla sua interrogazione sulla costituzione delle Corti d'onore permanenti, ed in massima si ritiene soddisfatto. Ritiene che dovrebbero al più presto essere disciplinate e riordinate le Corti già esistenti, oltre i «giurì militari» già debitamente riconosciuti: «Nastro Azzurro» e «Accademia di scherma», create sull'esempio di queste, altre Giurie permanenti alle quali potrebbero essere devolute le questioni cavalleresche, oltre che i reati contro l'onore, sempre che le parti, o meglio i padrini, lo richiedano. Le Corti potrebbero applicare sanzioni da studiare in sede opportuna. Confida che l'on. Ministro della Giustizia risolverà con la profondità del suo pensiero di giustizia, tale questione.

PRESIDENTE — Annuncia che gli uffici sono convocati per venerdì 14 marzo alle ore 11.

### Il discorso di S. E. Gazzera

Ha seguito la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931».

*GAZZERA, Ministro della Guerra (segni di attenzione) — Premesso che la relazione degli onorevoli Vacchelli e Baistrocchi ottiene un esauriente esame delle questioni inerenti all'organismo dell'Esercito, dichiara che la diligenza con la quale essa fu compilata non lo dispensa però dall'illustrare alcuni punti e dal rispondere alle principali osservazioni che i deputati hanno fatto parlando sul bilancio della guerra, facendo così opera di efficace collaborazione, la quale verrà utilizzata a momento opportuno.*

*L'opera attuale del Ministro della Guerra s'impernia sui cardini fondamentali che all'ordinamento, all'addestramento, all'apprestamento dei mezzi pose il Capo del Governo in quattro anni e mezzo durante i quali egli tenne direttamente anche il Dicastero dell'Esercito, e l'interessamento continuo del Duce ai problemi delle Forze Armate è sicura garanzia della costanza nella rotta e nella unità di criteri di preparazione e d'impiego.*

### L'importo totale del bilancio

*L'importo totale del bilancio è di 2,877 milioni di lire. Ma di essi ben duecentosettantun milioni sono destinati a pensioni ed assegni ad ufficiali non più in servizio; quasi quattrocentosessantotto milioni per i Carabinieri Reali posti per servizio d'istituto a disposizione del Ministero degli Interni, quattordici milioni circa per obblighi vari assegnati al Ministero della Guerra per attività non militari, ventiquattro milioni per movimenti di capitale. In totale, la spesa per l'Esercito è di soli duemila ducento milioni di cui milleduecentodieci milioni di parte ordinaria per mantenere in vita l'Esercito e appena centonovanta milioni di parte straordinaria per la costruzioni delle dotazioni di mobilitazione e per la costruzione di edifici militari e di lavori di frontiera.*

*Queste cifre e non altre, devono essere prese a base per i confronti con le spese militari estere, o per altre comparazioni.*

*Sulla spesa di parte ordinaria nulla vi è nel nostro caso da ridurre poichè l'attrezzatura patrimoniale dell'Esercito è ridotta al minimo, tanto che, ad esempio, lo Esercito dispone in tutto di appena trecento mila posti per ricoverare la truppa, il che ogni anno all'atto della chiamata della classe deve prendere in affitto locali per quaranta mila uomini circa!*

*L'altra parte della spesa che concerne la istruzione e la vita della truppa, dipende dalla forza media alle armi e dall'addestramento che ad essa si conferisce. Ecco i due campi nei quali i Ministri della Guerra nostri e stranieri, prima e dopo guerra, si sono destreggiati per chiudere senza passivo la loro gestione; i due campi che in sostanza riassumono l'efficenza dell'Esercito di pace e di guerra.*

*Il tenere basse le spese per l'addestramento, equivarrebbe a rendere effimera la vita dei reparti.*

### Il contingente annuo

*Il contingente annuo di reclute in Italia, potrebbe essere, pur dopo le visite più rigorose, di duecentoquarantacinque mila uomini. Non se ne incorporano che cento ottantamila circa. Che vengono ascritti a ferme di varia durata. Gli altri restano alle loro case come assegnati a ferma, eufemisticamente chiamata minima, ma sinora praticamente nulla. La ferma ordinaria, quella della massa chiamata alle armi, è stata fissata in linea di diritto, in diciotto mesi e questo perchè il soldato di oggi, di tutte le armi in genere deve essere addestrato prima singolarmente nell'uso di mezzi talora complessi, e poi nell'assieme del suo reparto, sino a tanto che questo non abbia acquistato con la forte coesione morale, la necessaria capacità combattiva. Questo sistema di contingente a ferme diverse, graduabili dal Governo, è molto delicato nei riguardi dell'organismo-esercito.*

*Congedare prima dei diciotto mesi tutto il contingente, vuol dire ridurre il periodo di istruzione del soldato dell'ultima classe, limitare a qualche settimana appena la possibilità di comandare il loro reparto istruito, non potere far compiere grandi manovre tanto utili per gli Stati Maggiori.*

### Le ferree imposizioni del bilancio

*Concedere su troppo grande scala le ferme ridotte, vuol dire o sciogliere una parte delle unità previste dall'ordinamento Mussolini del 1926 (ordinamento fondamentale per le nostre attuali istituzioni, e che purtroppo non si è potuto ancora attuare appieno), oppure vuol dire fare intisichire nella maggior parte dell'anno le unità.*

*In queste questioni c'è un limite al di là del quale ogni ulteriore passo è dannoso. Noi questo limite non solo lo raggiungiamo spesso, ma — perchè non dirlo? — lo oltrepassiamo di qualche poco per le ferree imposizioni del bilancio, ed allora dobbiamo cercare di portare la ferma ordinaria ai diciotto mesi per tutti coloro che non hanno stretto diritto a ferma ridotta ed accrescere il contingente fino a potere costituire le unità previste dal nostro statuto del 1926. La forza bilanciata di duecento sessanta mila uomini indicata dalla Commissione è quella appunto che può fare fronte alle necessità minime. Resta a provvedere al più presto alle dotazioni ed agli armamenti mancanti, ai lavori stradali, ferroviari, difensivi, al più presto, con appositi stanziamenti straordinari di bilancio, ma senza compromettere la vita dell'organismo militare.*

*In sette anni a mezzo di Regime Fascista si è camminato anche e specialmente nel campo dell'Esercito, in fatto di dotazioni e di armamento e di munizionamento. Non grandi cose, ma testimonianza palese dell'amministrazione oculata che in tutti i gradi della gerarchia è considerata come elemento importante di disciplina e di preparazione e come forza del Regime.*

*Ragioni finanziarie hanno impedito finora di riprendere i richiami per istruzione di intere classi in congedo, come già si usava in anteguerra, e come su vasta scala si pratica nelle Nazioni con noi confinanti. Il provvedimento deve essere purtroppo ancora rinviato. Pur tuttavia, sulla base del disegno di legge già approvato dalla Camera e che trovasi in esame al Senato, verrà fra qualche mese effettuata una chiamata domenicale di controllo di quattro classi. Un richiamo per l'istruzione ebbe tuttavia luogo nell'agosto scorso per gli ufficiali in congedo del 1901. I duemilaseicentonovantuno ufficiali venuti alle armi, dettero una magnifica prova di disciplina, di devozione al dovere. Altro richiamo analogo sarà effettuato quest'anno con modalità possibilmente alquanto diverse, per meglio informarlo alle necessità delle unità di guerra, a seconda delle armi, della specialità, dei gradi ed anche per altre considerazioni.*

### La milizia volontaria

*Nei prossimi campi estivi, i Battaglioni di Camicie Nere potranno addestrarsi con i reggimenti delle loro divisioni di guerra, dopo che ben centoquaranta ufficiali della Milizia avranno frequentato apposito corso pratico presso le scuole centrali. Ed altri tratti di unione si sono intanto creati tra esercito e camicie nere: la Milizia Universitaria, che lega in un fascio solo la scuola e le forze armate; la Milizia della difesa aerea territoriale, con le sue connessioni al Comando generale da un lato e coi comandi dell'Esercito dall'altro. E cioè, mentre si vanno inserendo nel quadro complessivo della mobilitazione, a fianco dell'esercito, le milizie speciali.*

*L'Esercito, in silenzio, con fede, con costanza, si addestra ad ogni cimento nella elevata atmosfera spirituale creata dal Regime. Sua guida: il dovere, sull'esempio del Duce. Sua speranza: la grandezza*

(Vivissimi reiterati applausi; il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi Deputati si congratulano con l'oratore. Grida di: «Viva l'Esercito! Il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi. Vivissimi applausi).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. articoli del disegno di legge.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio. Si approvano anche gli

### Il bilancio dell'aeronautica

Ha inizio la discussione del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica dell'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1930 al 30 giugno 1931.

GRAY, premette che è stato indotto a prendere la parola su questo bilancio, dai discorsi pronunciati durante la discussione sul bilancio della guerra, attraverso i quali la Camera ha potuto avere la sensazione di quel che sarà il nostro Esercito se la Patria dovesse chiamarlo alla sua difesa (approvazioni). Se una volta la «Nazione armata» era una frase storica, oggi la nazione armata ha acquistato per merito del Fascismo un vero valore reale in quanto la preparazione spirituale e la maturata disciplina nazionale fanno sì che tutto il popolo sia pronto a rispondere all'appello. (Applausi).

"Oggi, per merito di Mussolini, tutta l'organizzazione economica ed industriale della nazione è preparata a rispondere alle necessità della difesa del suolo patrio. Ma le leggi della guerra sono rovesciate, in quanto è intervenuto un elemento nuovo: L'aviazione.

### La guerra di domani

La guerra di domani sarà guerra di masse di aeroplani che si precipiteranno sul territorio avversario e sull'esercito in via di raccoglimento sulla fronte fin dalle prime ore della mobilitazione, che sono le più delicate, forse le decisive della guerra. Ed allora, se il nemico avrà soltanto una modestà armata aerea di 200 apparecchi esso sorvolerà velocemente avvolto dalle cortine di nubi artificiali le frontiere rovesciando tonnelate di bombe.

Non bisogna considerare la efficienza dell'esercito isolatamente, ma occorre apprezzarla in rapporto ai nuovi elementi che domineranno la guerra di domani.

Certo la milizia antiaerea offre tutte le garanzie, essa è disposta a qualsiasi sacrificio, ma è necessario metterla in condizione di dare il massimo rendimento. Non vi è difesa antiaerea che basti ad arrestare le incursioni nemiche. Recenti esperimenti di Londra e di Odessa ne sono la prova. Eppure il Governo inglese spende per la difesa della sola Londra 250 milioni quanti l'Italia ne spende per la difesa di tutta la penisola.

Venendo alle cifre, nota che la Francia assegna all'aeronautica il 22 per cento del totale dei bilanci militari. Quanto all'Inghilterra, essa spende per l'aviazione oltre due miliardi, e perfino la Germania spende oltre un miliardo. L'Italia invece è ferma a 700 milioni. L'aumento minimo indispensabile è di 300 milioni.

Ritiene pertanto che gli ultimi comandi non possono negare il consenso alla distribuzione della percentuale accennata. (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE, comunica le votazioni dei disegni di legge approvati.

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle 16.

---

*A nessuno può sfuggire l'importante provvedimento preso oggi dal Consiglio dei Ministri che ripristina la libertà dei cambi.*

*Già nella legge sulla stabilizzazione della lira era ripristinato il diritto del possessore di biglietti di Banca, emessi da istituti di emissione, di presentarli agli istituti per avere in mano divisa pregiata o aurea in valuta.*

*Questo diritto poteva essere esercitato però solo da coloro che dovevano effettuare dei pagamenti all'estero, in dipendenza sopratutto di operazioni commerciali.*

*Chi invece avesse voluto cambiare in denaro estero la somma che aveva disponibile in moneta italiana, per inviarla all'estero, in qualsiasi moento, non avrebbe potuto farlo.*

*La legge fino ad ora in vigore impediva infatti la esportazione del capitale aureo, e questi provvedimenti erano giustificati fino a quando la lira era esposta, non essendo ancora stabilizzata, a tutti i colpi della speculazione e del pessimismo. Non hanno più ragione di esistere dopo il ritorno al regime aureo.*

## Le istituzioni di credito per il miglioramento agrario

ROMA, 12 (notte).

Si è riunito questa sera, sotto la presidenza dell'on. Frignani, il Consiglio generale delle istituzioni di Credito per il miglioramento agrario, con l'intervento dei rappresentanti delle Casse di Risparmio e di altri enti. E' stato trattata particolarmente la questione del credito agrario e delle mutualità, anche in relazione all'opera di bonifica.

## L'Ufficio Sindacale del Partito

Lo Stato fascista, accentrando tutte le forze vive della Nazione, non ammette isolamenti o disarmonie, ma vuole che le organizzazioni sindacali — nate dal rinnovamento sociale operato in Italia nell'ultimo decennio — siano organi squisitamente politici, e quindi in continuo contatto con le organizzazioni del Partito; alle quali tale attività in tutti i suoi sviluppi particolari non deve assolutamente rimanere oscura o sfuggire al controllo ed alla collaborazione.

La formidabile organizzazione sindacale fascista, con i suoi quattro milioni di lavoratori interessati, non ha esempi. In essa sono assommate armonicamente tutte le forze vive, fattive e produttrici, che nei diversi campi provvedono alla vita della Nazione: nelle industrie, nei commerci, nelle scienze e nelle arti, nelle libere professioni e nell'artigianato. E' quindi tutto il paese regolarmente diviso e distinto nelle sue classi e categorie che si inquadra in questi importanti organismi.

L'orientamento corporativo delle forze sindacali e produttive deve, quindi trovare nel Partito, la funzione fondamentale di coordinamento indirizzo e controllo.

Primo elemento di questa funzione furono i comitati corporativi, che voluti dal Segretario del Partito, hanno dato un contributo efficacissimo alla soluzione di innumerevoli questioni sindacali e a molti problemi economici di carattere nazionale.

L'organo specifico mediante il quale il Segretario del Partito tiene il collegamento col Ministero delle Corporazioni, con le Corporazioni sindacali e con gli altri organismi economici, è l'Ufficio sindacale, retto dal Comm. Klinger, membro del Direttorio Nazionale. I Consigli Provinciali, precisano ancora più esattamente la funzione del Partito in questo importante campo.

«L'azione dell'Ufficio Sindacale — scrive l'organo della Confederazione dell'industria — «si manifesta con l'intervento in tutte quelle vertenze dove il Partito porta l'elemento di giudizio superiore ed estraneo ai particolari interessi delle parti in contesa, e interviene anche sia al centro, sia alla periferia, a mezzo dei Segretari Federali perchè le direttive del Ministero delle Corporazioni siano rigidamente e scrupolosamente applicate. L'Ufficio Sindacale per il tramite dei Segretari Federali svolge quindi in tutta Italia un'azione armonizzatrica.

Basti ricordare — senza elencare circa duecento vertenze risolte in questi ultimi tempi per l'intervento moderatore del Partito — l'opera svolta dall'Ufficio per l'applicazione nelle singole provincie dell'accordo intervenuto fra le due organizzazioni centrali dell'Agricoltura circa l'inquadramento dei piccoli proprietari affittuari coltivatori diretti, senza peraltro elencare, che sarebbe troppo lungo, tutti i casi in cui sia direttamente, sia attraverso i Segretari Federali, il Partito ha portato alla soluzione di vertenze in tutti i campi della produzione.

E' di questi giorni una circolare di S. E. Turati in cui s'invitano i Segretari Federali a riferire all'Ufficio Sindacale del Direttorio Nazionale lo stato di tutte le vertenze in corso e questo prelude ad un piano organico e serrato di interventi sollecitatori e moderatori del Partito, perchè ogni vertenza in corso trovi la sua soluzione in modo che tutte le categorie abbiano regolari rapporti di lavoro.

Oltre a quest'opera di collegamento col Ministero e con le Confederazioni, ed in stretto quotidiano contatto con questi organi, il Partito esplica un'azione di controllo politico su tutti i dirigenti sindacali provinciali, che sono oltre un migliaio, perchè la loro azione sia perfettamente intonata alle direttive politiche del Regime e non vi siano possibilità di contrasti fra sindacati e Partito e fra le diverse organizzazioni economiche».

Azione quindi di silenziosa fattiva operosità, ma anche se non ha lati appariscenti non per questo, ma anzi maggiormente importante al fine di realizzare nel campo degli interessi contrastanti quell'armonia di spiriti che è fondamentale alla sempre più intensa attuazione dei principi corporativi voluti dal fascismo, e realizzati dal Ministero delle Corporazioni.

Fra le attività del Partito, sottonoliamo, oggi, questa che per l'interesse che genera, per la importanza che ha, possiamo definire «basiliare» ai fini della futura potenza dello stato corporativo italiano.

ULDERICO D'ANGELO

# Lo stato di avanzamento dei lavori

## per l'acquedotto di Cornappo

Durante la sfilata dei carri simbolici di Segnacco, svoltasi con tanto successo per le vie di Udine l'ultimo giorno di Carnovale, destò viva curiosità il carro raffigurante l'acqua. Esso narrava allegoricamente la storia dell'acquedotto del Cornappo, ossia di uno fra i più urgenti bisogni di una popolosa zona dell'alto Friuli. Questa, infatti, nelle stagioni più aride manca dell'indispensabile alimento anche per i bisogni domestici e agricoli.

L'acquedotto verrà a riparare una sì grave manchevolezza, ma è dal 1908 che si attende l'attuazione di sì importante opera. Ed ecco perchè la tartaruga faceva bella mostra sul carro dell'acqua.

Questa visione ci ha fatto pensare ad un ormai lontano passato, non certo al presente, che avevamo ancora ben vivo il ricordo della visita fatta ai lavori il 25 ottobre dell'anno decorso, allorchè le autorità della zona effettuarono un interessante sopraluogo.

Ad ogni buon conto abbiamo voluto assumere informazioni sullo stato d'avanzamento dei lavori stessi, avendo conferma — e di ciò ne siamo lieti — che tutto prosegue ottimamente.

Certo è da augurarsi che si addivenga al disbrigo delle pratiche per il finanziamento delle opere di distribuzione interna nei quattro Comuni consorziati, delle quali già si è molto parlato nel nostro giornale (articoli dell'egregio collaboratore G. B.), tenendo presente che l'importo delle opere stesse è di L. 1.590.000.

E' doveroso ricordare innanzi tutto che i lavori furono ripresi lo scorso anno mercè il fattivo interessamento di S. E. il Prefetto, gr. uff. dott. Riccardo Motta, del Vice Prefetto comm. dott. Edoardo Spasiano, già Commissario prefettizio di Tarcento, di S. E. il sen. Luigi Spezzotti e del cav. rag. Valentino Ellero presidente del Consorzio per l'Acquedotto e Podestà di Tricesimo. Ad essi va tutta la riconoscenza delle popolazioni della zona.

### I lavori in corso

I lavori in corso sono finanziati col mutuo di L. 2.390.350 concesso dal Decreto del Capo del Governo 18 novembre 1926 e l'autorizzazione ad appaltare le opere fu comunicata al Consorzio nel settembre 1928.

Essi realizzano il progetto 25 ottobre 1924 — 26 dicembre 1925 dell'ing. prof. Luigi Zanetti nella parte relativa al completamento della rete esterna dell'acquedotto, suddivisa in quattro lotti d'appalto. La direzione dei lavori stessi è affidata al giovane e valente ingegnere Nino Mantovani, il quale, con intelligente ed alacre attività, ha saputo raggiungere risultati superiori ad ogni previsione in ordine di tempo e di spesa. L'egregio professionista — ben noto anche a Gorizia, Bolzano e Ravenna per importanti lavori ivi eseguiti — prosegue con fervore nell'esecuzione della grandiosa opera, efficacemente coadiuvato dagli aiutanti geom. Cantoni e sig. Moretti e dal signor Vattolo assistente del Consorzio.

Il primo Lotto riguarda la costruzione del tratto di condotta maestra da Torlano di Sotto fino all'edificio ripartitore posto sul Ciuc di Morig, della lunghezza di m. 4380, sicchè l'acqua che discende dall'edificio d'imbarcamento, posto a Cornappo alla quota di m. 578 sul mare, attraverso la tubazione d'acciaio del diametro di millimetri 200 - 175 - 160 lunga complessivamente m. 12600 raggiunge Morig alla quota di m. 312 sul mare. Risulta pertanto completata la condotta maestra all'Acquedotto, i lavori della quale ebbero altri parziali svolgimenti negli anni 1914-15 e nell'anno 1924. Tali precedenti lavori, con quelli alle opere di presa delle sorgenti del Cornappo (due sorgenti chiamate Tasajavoran e Topatoze) avevano esaurito altri mutui dello ammontare complessivo di circa un milione.

La spesa prevista per la costruzione del tratto di condotta Torlano-Morig (Primo Lotto del completamento) lungo la falda meridionale della Bornadia era di lire 562,783,75.

I lavori furono appaltati all'Impresa Ceschia di Tarcento e consegnati a questa Ditta il 7 marzo 1929; essendosi assunto il Consorzio la fornitura diretta (in amministrazione) dei tubi e materiali di condotta.

Nonostante i ritardi frapposti dalla lavorazione dei materiali metallici, le opere venivano ultimate il 9 novembre 1929, con 28 giorni di anticipo sul termine assegnato per l'esecuzione del lavoro; e la spesa effettiva (lavori appaltati e materiali di condotta forniti) è risultata di circa lire 370 mila, col risparmio quindi di quasi duecentomila sul previsto.

Tale risparmio è dovuto ad una modifica del tracciato, il cui progetto, in data 11 ottobre 1928 del direttore dei lavori ing. Nino Mantovani, fu approvato dalla Superiore Autorità e quindi realizzato.

Le difficoltà nell'esecuzione dell'opera non furono lievi, sia perchè i lavori dovevano svolgersi in zone di malagevole accesso, sia perchè venne applicata in pieno la tecnica economica moderna delle alte pressioni allo scopo di accorciare la lunghezza totale della tubazione. Infatti alcuni tratti della condotta recentemente costruita furono provati alla pressione di 42 atmosfere, pressione che non era stata raggiunta ancora nella nostra provincia nel trasporto di acqua potabile. La lavorazione ed i materiali adoperati si dimostrarono rispondenti agli sforzi imposti e nessun tubo è scoppiato e nessun giunto si è sfilato sotto le forti sollecitazioni di prova.

### Edificio ripartitore e condotte

Il secondo Lotto dei lavori comprende varie opere in cemento armato: quali l'edificio ripartitore a Morig ed i serbatoi comunali di Segnacco (capacità metri cubi 40, del tipo interrato), di Tricesimo (mc. 85, pensile, di forma di torre quadra), di Felettano (mc. 45, pensile, a torre cilindrica), di Cassacco e di Treppo Grande (ambedue capaci di mc. 85, pensili, a torre cilindrica).

I lavori appaltati all'Impresa Dri di Tricesimo, previsti in lire 346,923.90, vennero consegnati il 28 maggio 1929 ed ultimati il 16 novembre 1929, con 4 giorni di anticipo sul termine assegnato, e la spesa effettiva non superò la previsione, nonostante alcune variazioni ed aggiunte ordinate dal Direttore dei lavori ed approvate dall'Autorità.

Su questo lotto è degna di menzione la rapidità e la simultaneità dei lavori, condotti su sei distinti edifici situati su alture, in sei località ben discoste fra loro.

Il terzo Lotto comprende la costruzione delle quattro condotte esterne che dal partitore di Morig portano rispettivamente ai cinque serbatoi comunali di Segnacco (lunghezza m. 2600), di Treppo Grande (m. 7850), di Cassacco (m. 5480), di Tricesimo e Felettano (m. 7260) con alimentazione del serbatoio di Tricesimo lungo il percorso (alla progressiva locale m. 4849).

Lo sviluppo totale dei tracciati di tubazione del Terzo Lotto risulta quindi m. 23190. I lavori, appaltati all'Impresa Tito Di Giusto di Treppo Grande, con le forniture dei materiali di condotta eseguite dal Consorzio in diretta amministrazione, furono previsti nella spesa di L. 1.114.474,30 e vennero consegnati il 3 agosto 1929.

Pel tempo necessario alla lavorazione ed alla stagionatura dello speciale rivestimento di cemento e fibra applicato sui tubi d'acciaio in qualche tratto, la consegna dei primi materiali del Terzo Lotto ebbe effettivo principio circa due mesi dopo (nell'ottobre 1929), sicchè le opere, per contratto e salvo imprevisti, dovrebbero essere ultimate entro il luglio del corrente anno. Però le forniture si susseguono regolarmente ed i lavori, favoriti provvidenzialmente dal mite inverno, non sono stati mai sospesi nè rallentati, nemmeno sotto i difficili passaggi nei terreni della «ponche», qua e là attraversando falde acquifere quasi superficiali, nemmeno nel duro attraversamento del Torrente Torre sul Ponte di Molinis con quattro condotte indipendenti. La salda ed equilibrata organizzazione del lavoro ebbe finora ragione degli inevitabili ostacoli, in buona parte previsti con una seria preparazione, ed alla fine di febbraio già 14000 metri di tubazione erano discesi nei cavi; 9000 metri già provati o messi a punto; la acqua già provvisoriamente mandata a Segnacco, con tre mesi di anticipo sul tempo assegnato. I lavori e le forniture a questa epoca sul Terzo Lotto importavano quasi L. 700.000. Benchè il più sia stato fatto la dirigenza dei lavori non vuole pronosticare la vera e sperata epoca di ultimazione, che — dati i precedenti, il lavoro abitualmente silenzioso ed il sistema di condotta — potrà anche dar luogo, nella realtà, ad una confortevole sorpresa.

### La sistemazione delle opere di presa

Resta da riferire ancora sul Quarto Lotto comprendente la sistemazione delle opere di presa delle due sorgenti del Cornappo già allacciate (Tasajavoran e Topatoze) e l'allacciamento di una terza sorgente (detta Podolinan), sopra le quattro sorgenti di proprietà del Consorzio.

Questi lavori che si possono dire di ricamo e di pazienza, del limitato importo previsto di lire 53,125,40, con fornitura di tubi ed apparecchi da parte del Consorzio, vennero affidati in economia all'Impresa Ceschia, già deliberataria sul Primo Lotto. Essi vengono condotti con quella oculata delicatezza tutta propria di siffatte opere e quindi, per necessità di ambiente e di stagione, con relativa lentezza.

La dirigenza dei lavori che ha istituito un regolare servizio di osservazione sulle sorgenti, ha ottenuto oggi di poter quasi triplicare il rendimento delle stesse ed intende portare ulteriori perfezionamenti al sistema di derivazione dalla sorgente Topatoze, ancor suscettibile di miglioramento, e che tempo addietro si voleva perfino abbandonare perchè ritenuta di facile insabbiamento.

Alcuni lavori eseguiti nel corso del 1929 lungo le tratte di condotta maestra posate negli anni precedenti hanno dato i risultati sperati, dimostrando alle prove che la capacità di convogliamento della tubazione stessa è superiore del venti per cento di quella prevista, sicchè non sorge preoccupazione pei maggiori bisogni di un domani anche lontano.

***

Riassumendo lo stato dei lavori finanziati col mutuo 18 novembre 1926 (L. 2390350) e segnalando che il loro effettivo inizio regolare può stabilirsi nella fine dell'aprile 1929 si trova che alla fine del febbraio 1930 (cioè dopo appena dieci mesi di lavoro) erano state eseguite opere e forniture per circa un milione e mezzo, rimanendo ormai da eseguire opere e forniture per meno di seicentomila lire, quivi compresi anche lavori oggetto di apposita perizia in corso, riguardante completamenti sulle opere già eseguite.

La Direzione intende effettuare alcune opere completive, perchè a tale scopo fu studiata la variante che ha consentito di risparmiare quasi duecentomila lire sul Primo Lotto.

La fornitura dei materiali metallici ha avuto parte prevalente nella spesa dell'acquedotto. Dall'aprile 1929 fino al febbraio 1930, sui quattro lotti, sono stati affondati Kg. 343,125 di acciaio e chilogrammi 5860 di ghisa e bronzo, nonchè Kg. 9450 di piombo, con lo sviluppo di metri 21637 di tubazioni. Comprendendo le condotte costruite negli anni 1914-15 e 1924, l'Acquedotto del Cornappo ha utilizzato fino ad oggi il non trascurabile peso di Kg. 627,339, soltanto di acciaio in tubazioni che sviluppano la lunghezza di metri 32,562.

Il lavoro, tubo dietro tubo, continua in silenzio e raggiungerà la sua meta.

V.

# CRONACHE SPORTIVE

## U. L. I. C.

COPPA TORO — Come da precedente comunicato domenica 16 marzo avranno luogo le seguenti partite: (I.a giornata). Salvo modificazioni che verranno di volta in volta rese note a mezzo comunicato, le partite avranno inizio alle ore 14.30 sul campo della Società prima nominata.

Girone A

Itala-Albatros (campo Edera, ore 14.30) — Giovinezza-Edera (campo Piazza d'Armi, ore 14.30).

Girone B

Pordenone-Ardita (ore 15) — Olimpia-Ferrovieri.

Girone C

Zugliano-Pozzuolo — S. Rocco-Ricreatorio Festivo Udinese.

Partite di mercoledì 19 marzo 1930 (II.a giornata):

Girone A

Albatros-Giovinezza (campo Edera, ore 13) — Edera-Itala.

Girone B

Ardita-Olimpia (campo S. Rocco ore 14.30) — Ferrovieri-Pordenone (campo oltre Cavalcavia porta Aquileia, ore 14.30).

Girone C

Pozzuolo-S. Rocco — Ricreatorio Festivo Udinese-Zugliano (campo S. Rocco, ore 13).

Si ricorda alle Società che sono state passate precise istruzioni agli arbitri affinchè segnalino, per i provvedimenti del caso, le squadre che si presentano in campo in ritardo. Si raccomanda quindi la massima puntualità.

TENNIS

## Campionato friulano

Il Tennis Club «Carlo de Braida» comunica che il 19 e 20 aprile, approvate dalla Federazione, si svolgeranno al Campo Moretti i Campionati Friulani di Tennis.

Le gare comprendono: Singolare uomini, Singolare Signore, doppia uomini, doppia mista.

Sarà in palio l'artistica Coppa «Carlo de Braida» per vincita biennale non consecutiva al primo classificato singolare uomini e ricchi premi ai tre più classificati di ogni gara.

Le gare sono libere a tutti i residenti o nati nel Friuli. I partecipanti dovranno essere muniti della tessera del C. O. N. I. e della Federazione. Coloro che ne fossero sprovvisti potranno farne richiesta al Segretario entro il 2? c. m. in via Poscolle 67, Udine.

ATLETICA

## Marcia Gorizia-Udine

Per la prossima stagione di atletica leggera, in Friuli avremo due manifestazioni a carattere nazionale, e cioè i Campionati Italiani Seniores e la gara di marcia Gorizia-Udine.

La gara di marcia raccoglierà allo start tutti i migliori marciatori italiani inquantochè la gara stessa è stata posta in calendario 15 giorni prima dell'effettuazione della cento chilometri, e perciò richiamerà, oltre agli specialisti dei 50 chilometri, anche i marciatori di gran fondo, che approfitteranno di questa gara per collaudare le proprie forze e nel contempo fare un utile allenamento preparatorio per la classica della «Gazzetta dello Sport».

La Presidenza Federale, ha affidato l'organizzazione di questa importante manifestazione al locale Comitato della F.I.D.A.L. il quale avrà per prezioso collaboratore il Comitato Provinciale di Gorizia.

Il Comitato organizzatore si è rivolto alle Autorità cittadine per i premi da mettere in palio e vogliamo sperare che le Autorità stesse e gli Enti concorreranno, come in altre occasioni, per dotare questa importante manifestazione nazionale, dei premi necessari.

CALCIO

## .... una cattiva prova

«Il Faenza piega l'Udinese a Udine».

«L'Udinese, alfiere delle quindici, è pregato in casa del Faenza, fanalino di coda»...

.... e via di questo passo che a sfogliare i giornali ci sarebbe da arrossire leggendo soltanto i titoli. Non commentiamo le disgrazie ma sempre pronti a prendere la penna ogni qualvolta c'è da lodare o da criticare in bene, ci dispiace questa volta dover scrivere amare parole sull'infortunio toccato alla squadra concittadina.

Non siamo per la ricerca delle cause, o per incolpare più o meno quello o quell'altro dirigente o giocatore; brevemente, sinceramente, invitiamo tutti gli sportivi a pazientare, ad avere fiducia negli undici elementi che compongono la nostra squadra. Non daremo più motivo ai giornali sportivi che più o meno sostengono questa o quella squadra, di segnare le loro rosse o verdi pagine, di titoli a caratteri cubitali e che suonano vergogna per l'anziano «team» bianco-nero.

Un finale vittorioso sarà quello che laverà l'onta patita sul campo Moretti domenica 9.

A nulla sono valsi dunque gli sforzi della sorella «Pro Gorizia» contro gli audaci spallini?

Tutto non è perduto ed è per questo che dalle nostre colonne, dimenticando quello che è avvenuto, speriamo gli atleti di Bellotto a ritornare sulla strada buona.

Prima che sia troppo tardi, ricordiamo loro che il «tallonamento» di altre squadre, favorite come noi da un girone di ritorno abbastanza facile, potrebbe riuscire dannoso, ed è per questo che la lotta facendosi più viva e difficile darà modo agli atleti bianconeri di accettare e combattere con più passione gli ultimi incontri di campionato.

Sarà un enorme sacrificio al quale gli Udinesi dovranno sottoporsi fieramente, con il proposito di arrivare alla conquista del massimo alloro.

b.

## Talmassons batte Olimpia 5 - 2

TALMASSONS, 3

I nostri calciatori si sono presi domenica una brillante rivincita sulla sconfitta di un mese fa in quel di Paderno, e l'A. C. Olimpia, benchè contasse nelle proprie file i due migliori uomini dell'Edera (Frossi e Ferrassutti) ha dovuto subire un grave punteggio che certo non era nelle previsioni dei giocatori e dei dirigenti della simpatica e corretta compagine azzurra.

Ecco la cronaca dei goals: prima a segnare è l'Olimpia con Frossi ma Talmassons presto pareggia con Olivo I. e ottiene un secondo punto su calcio di rigore che lo stesso Olivo I. mette in rete. Subito dopo il medesimo giocatore segna la 3.a volta; poi l'Olimpia ottiene a sua volta un calcio di rigore che Frossi tramuta in goal.

Nel secondo tempo Cocetta segna ancora per Talmasson, poi Olimpia si riprende cercando il pareggio ma è nuovamente costretta a ripiegare e sul finire dell'incontro subisce il quinto ed ultimo punto per auto-goal d'un proprio terzino.

BOXE

## Deliberazione della F. P. I.

La Federazione Pugilistica Italiana (Commissario per la Venezia Giulia) approva la riunione organizzata dall'Unione Sportiva Triestina la sera del 15 marzo 1930 alle ore 21 al Teatro Rossetti di Trieste.

Per il combattimento in programma fra i professionisti Leone Iacovacci (Campione italiano) e Mario Dobrez (chalenger) valevole per la disputa del campionato italiano pesi medi il collegio giudicante sarà formato dai sottonotati signori scelti dalla Federazione Pugilistica Italiana:

Arbitro: avv. Carlo Volpi di Milano — Giudici: Luigi Seroneta di Roma e Mario Galavotti di Trieste.

## Bollettino delle nevi

TARVISIO, 12 (ore 18) — Cielo nuvoloso; temperatura più 5; neve 30 cent. (buona); valico cattivo; forestieri diversi.



12 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI"

Romanzo d'avventure

# I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

CAPITOLO QUINTO

### La difesa del Limpopo

Gaspar Ver Meer Van Rusten accolse il figlio Theunis con un lungo abbraccio.

Era un saldo vecchio sulla sessantina, tarchiato e barbuto, vero tipo di quei Boeri che il territorio di là del fiume Vaal aveva veduti nascere e crescere, come erano cresciute le due repubbliche dell'Orange e del Transvaal.

Figlio di uno dei famosi «Voortrekkers», i baldi pionieri che avevano abbandonata l'esosa Colonia del Capo per salire a nord a costruirvi con i tesori della loro forza e della loro tenacità, una nuova patria.

Gaspar Ver Meer van Rusten era stato in gioventù fra i più arditi «burghers» pionieri dell'immensa distesa che va dall'Oranghe e dal Calon fino alle soglie del deserto di Calahari.

Nei tre anni di guerra contro i selvaggi Basuti, egli aveva guidato un «comando», la caratteristica formazione militare boera, che non è, invero, nè un reggimento, nè un battaglione, nè una compagnia, perchè da un massimo che difficilmente supera i tre mila uomini può scendere fino a un minimo di settanta o ottanta uomini.

E il «comando» di Gaspar Ver Meer van Rusten era stato uno dei più aggressivi, sempre primo nei più salienti fatti d'arme, sempre primissimo in tutte le situazioni difficili che le poche forze armate boere avevano attraversato in quei tre anni di campagna senza quartiere, contro nemici che sapevano avvalersi di tutte le insidie e che si battevano con ostinato ed eroico valore.

Poi, terminata vittoriosamente quella guerra che era stata un grande crogiuolo per tutta la popolazione delle repubbliche indipendenti del Sud-Africa, Gaspar si era sposato e divisosi dal fratello, partendosene dalla «farm» che il padre loro aveva edificata presso Piet Betief, su i confini dello Swesiland, era salito al nord-ovest, in cerca di un terreno che gli piacesse.

Lo aveva trovato presso la frontiera occidentale, oltre la confluenza del Mattabas col Limpopo, e ivi aveva costruito la «farm» più bella che si potesse ammirare in un raggio di cinquanta chilometri e l'aveva intitolata «Schoemann», dal casato del suocero, un valoroso «Voortekker» morto durante la campagna contro i Basuti.

In quella «farm» erano nati Theunis nel 1876, Koos due anni appresso e Christine nel 1881, la bionda sorellina che adesso sulla soglia gridava:

— Mamma, mamma! E' Theunis che ritorna!

Costui saltò a terra e corse in casa ad abbracciare anche la madre, che, mezzo piangendo e mezzo ridendo, gli diceva frasi senza nesso:

— Ah, cattivo ragazzo... toccherà anche a te partire verso l'Orange?... non ti è capitato alcun guaio in queste tre settimane di lontananza?

Il «cattivo ragazzo» proruppe in una risata:

— Ah, mamma, tu tremerai sempre, anche al più lieve stormir di foglia!... Io sto benone... Ma vieni, ora, che ti presenti ai miei ospiti, uno scozzese e sua moglie, con un amore di bimbo... Vieni...

E quasi di peso, ridendo, portò la buona donna fuori, ove Lyonel e Maggie si erano già presentati a Gaspar, a Koos e a Christine, la quale si era preso in braccio il piccolo Bobby, correndosene in casa a fargli mangiare certe confetture che uscivano dalle sue bianche mani di fanciulla.

— Evviva! — gridò il rumoroso Theunis — vedo che avete già fatto conoscenza tutti... Eccoti, mamma, i miei amici... che meritano un monumento, perchè se io sono ancora qui, lo devo a loro.

— Ah, ragazzaccio sventato! — esclamò Gaspar, scrollando la testa.

— No, no, padre mio, non c'entra affatto la sventatezza, stavolta... Austin, Joe e Colin...

Koos interruppe con rabbia il fratello:

— Che ti hanno fatto quei tre maledetti?

— Nulla mi hanno fatto, ma ne avevano l'intenzione... Ebbene mentre io me ne ritornavo attraverso il deserto, mi si sono posti alle calcagna, forse per sopprimermi, forse per catturarmi e farsi pagare un bel riscatto...

— Le canaglie! — urlò il vigoroso «farmer» stringendo i pugni. — Ma tu?

— Probabilmente non sarei loro sfuggito... ero solo, in mezzo alla piatta distesa del Calahari... ma il buon Dio mi ha portato in vicinanza di questa brava gente...

— E noi che eravamo immobilizzati e prossimi a morir di sete — seguitò Lyonel — siamo stati alla nostra volta salvati da vostro figlio, signor Gaspar, un giovanotto che tira come Guglielmo Tell lo svizzero, e che ha il fegato sano...

— E' un boero, mister — disse quasi solennemente, l'autentico avversario dei Basuti.

Involontariamente aveva messo il dito sopra la piaga: tutti tacquero, fissi in uno sola preoccupazione: Lyonel era un suddito inglese, e gl'inglesi, da poche ore, erano nemici dichiarati dei cittadini sud-africani. La situazione era alquanto imbarazzante.

La risolse Theunis con una trovata geniale:

— Più tardi parleremo dei rapporti che dovranno correre tra voi, mister, scozzese, e noi, boeri... Per adesso, lasciamo in pace la politica, e andiamocene a mangiare... se la mamma ci vuol dare una scodella della sua famosissima zuppa...

«Ah, dimenticavo... già, io dimentico sempre qualcosa... Babbo, nel carro, ci sono tre dei miei nemici...

— La banda al completo!

— No babbo: i poveri e onesti Joe e Austin non fanno parte del mio convoglio... Quello ha reso l'animaccia a Dio, e questo invece deve ballonzolare all'estremità di una corda nell'accampamento del «veldcornett» Fronemann, al quale io ho chiesto... veramente l'ho chiesto al suo aiutante van Aard, il soccorso di questi giovanotti...

Fu la volta di Andries, Burt e Hendrik di ricevere la vigorosa stretta di mano del massiccio Gaspar, che soltanto i colossi ricevevano senza sentirsi scrollare:

— Oh, l'infaticabile Burt, il cacciatore di elefanti... Uno specialista, sei, lo so... E tu Andries, come va la vostra nuova miniera? Bene, eh?... Ed ecco anche Hendrik Potsechef, il nostro vicino... Perdinci! Stasera sarà festa! Avanti, entriamo!

Alcuni cafri, a un fischio di Koos erano accorsi, e sotto gli ordini di lui scaricavano adesso i prigionieri, per andarli a rinchiudere, sotto buona guardia, in una capanna dalle mura ben solide. Un altro cafro, il vecchio Kabela, dopo aver spalmato di un certo unguento le ferite di Colin, si dedicava a Kid il sauro che aveva seguito ansimando la colonna, con uno sforzo di volontà, perchè le ferite gli avevano portato via troppo sangue.

Prima di sedersi intorno alla patriarcale tavolata che Kaspar presiedeva, Burt avvertì quasi per iscusarsi:

— Ver Meer van Rusten, noi non possiamo fermarci troppo... dobbiamo raggiungere il «comando» di Fronemann...

— Oggi eravamo spostati su la sinistra del Limpopo — aggiunse Andries, — ma entro stasera si doveva guadare il fiume all'altezza della rupe di Badenhorst, sei miglia da qui...

— Non abbiate fretta, — disse ridendo Theunis, — e mangiate e bevete. Anch'io debbo venire con voi. Van Aard me l'ha detto...

La madre impallidì:

— Tu vuoi andartene, Theunis?

Il primogenito di Gaspar abbracciò la donna al cui fianco egli sedeva:

— Eh, sì, mamma... Non posso restar lontano dalla battaglia... E' in giuoco la libertà stessa della nostra patria... Tu stessa per la prima, se io indugiassi, mi sospingeresti...

— E' vero — ammise quella, e piano, come in un sospiro, disse: — La patria...

Suo marito ruppe la pausa di melanconia che pesava addosso alla tavolata:

*(Continua).*

MEMORIE PAESANE

# Spangaro il vagabondo

Spangaro..... è quasi certo che nessuno della generazione presente di Cordovado si ricordi di lui, eppure fu un tipo originalissimo, unico, indimenticabile, per chi lo conobbe.

Di mestiere, vagabondo, sua dimora, la strada, suo letto un mucchio di ghiaia, suo tetto il cielo, suo libro la natura, sua patria lo universo.

Non lavorò mai, non dormì mai, nessuno lo vide mangiare, non chiese nulla a nessuno, non fece male a una mosca, non rubò un soldo: bevette acquavite, sempre acquavite, non altro che acquavite sino alla morte, e cantò.

Non molto alto, rosso di pelo, bianchissimo di carni, occhi profondi, fronte spaziosa, capelli al vento, mani da gentiluomo: dopo i vent'anni non ebbe più età.

Estate e inverno a capo scoperto, col petto scoperto, mostrava il torace ben composto e pronunciato e un ciuffetto di peli biondi, fini e morbidi. Chi lo vide nudo lo disse di forme statuarie; poca barba, baffi pieni e denti che sarebbero stati bene in bocca ad una bella ragazza.

Era analfabeta, sdegnava il danaro, sprezzava le donne e sentenziava.

Di giorno vagava pei campi, conversava con gli alberi, con le acque, coi fiori; di notte cantava alle stelle, alla luna e alla contessa castellana, per la quale improvvisava madrigali di purissimi sentimenti spirituali, cavallereschi, misurati e di delicata poesia: niente materia tutto spirito.

Per le stelle aveva invocazioni di immensità senza confini, beatitudini di sterminati mondi, raggiere roteanti in un tumulto di colori evaporanti, sfolgori di luci fantastiche, tremolii di violini, sciami d'angeli dalle bianche ali battenti.

Alla Luna, o la Luna era la sua confidente, dedicava tutti i palpiti del suo cuore infervorato.

« O tu Luna, bianca sorella del Sole, il tuo raggio è freddo come l'inverno, la tua luce è candida come la neve e come la neve tu sei silenziosa; tu mi sorridi e poi tramonti il sorriso in una smorfia e ti celi dietro le nubi ».

« Copriti, o Luna, e non concedere la tua luce immacolata alle donne in bramosia ».

« Lo sai Luna che l'asino raglia, che il cane abbaia, che la allodola trilla e che la donna inganna? ».

« O Luna, bianca sorella del Sole, la notte tu vegli sui dormienti, solo il tuo amico veglia con te. Il giorno dormi, ma alla notte contorni le cose e le fai parere più distirate e più lucenti ».

***

E cantava e cantava sino che esausto cadeva supino sul ciglio di un fosso con gli occhi aperti fissi al firmamento in una estasi profonda ed attendeva il sole.

Molte volte non giungeva a questo limite di forze, due della benemerita lo afferravano, gli spezzavano il canto in gola e lo conducevano in guardina, come schiamazzatore notturno.

La mattina lo liberavano, egli usciva malinconico, non triste, ma dopo il primo bicchierino ritrovava la sua anima e alla sera riprendeva in canti.

Dalla sua bocca non uscì mai un improprio, una trivialità, una parola servile. Si limitava quand'era arrestato a sentenziare:

— Il lupo vuol mangiare la pecora, ma l'uomo uccide il lupo, poi uccide la pecora e se la mangia.

— La gallina fa l'uovo, l'uomo mangia l'uovo e la gallina.

— Chi è vivo non è morto, ma i morti son più vivi dei vivi.

— Il vento piega gli alberi, cessato il vento gli alberi si raddrizzano.

— L'acqua corrente prima rotola i sassi, poi trascina il fango.

— Il bambino piange, la serpe sibila, l'uomo ghigna e l'usignolo gorgheggia.

— Il pievano predica alle panche, io canto alle stelle.

E tante e tante altre che a ricordarle tutte ci sarebbe da farne un volume. Cose dette confusamente, monche, ma saporite, e se fosse stato possibile penetrare in quella sua anima inquieta e bizzarra, quale stupore!

Si tuffava volentieri nell'acqua estate e inverno, per lui non esistevano le stagioni, si vestiva dei rifiuti degli altri che accomodava e rattoppava da sè, seduto a mo' dei sarti in un campo o su di un prato, ogni tanto si toglieva la camicia, la lavava e col dorso nudo attendeva che si asciugasse per rimetterla. Era pulito, tenendo conto alle tante sue cadute.

Come si procurasse questo ritratto per pagare tutte le sue non poche libazioni, non s'è potuto mai sapere, pare che desse spettacolo di sè nelle osterie e che in compenso fosse rimunerato a bicchierini, costituendo così i suoi diritti di autore.

Un certo momento, e non era più giovane, sparì dal paese, tornò dopo un anno di assenza; dicono che fu con Garibaldi. Infatti da quell'epoca soleva dire spesso:

— Occhi di fuoco, voce di tuono, capelli d'angelo e camicia rossa.

Non si lasciò mai deridere, solo una volta gli giuocarono un brutto tiro con la scusa palese di fargli del bene e con quella celata di godersela alle sue spalle.

Lo incitarono di andar fuori paese a cercar lavoro per camparne un po' meglio e di recarsi a Venezia dove abitava una persona alto locata, e gliela nominarono, che lo avrebbe preso sotto la sua protezione.

Tanto dissero e tanto fecero che lo convinsero. Forse fu colto in un momento di depressione spirituale.

Gli occorreva un vestito decente, glielo procurarono e lo camuffarono con una vecchia marsina, con un paio di pantaloni neri lunghi, lunghi che pestava sotto i tacchi, con un panciotto a fiorami, colletto a grande risvolto e un cravattone attorno al colletto, un paio di scarponi, un paio di guanti con le dita che avanzavano le sue d'un mezzo palmo, un barbagiale da cavallo per catena, una cipolla per orologio, gli misero in tasca qualche soldo e una lettera per l'alto personaggio di Venezia, gli calcarono un vecchio cappello a cilindro in capo e in pompa magna, col codazzo di tutti i biricchini lo accompagnarono sin fuori del paese, augurandoli il buon viaggio.

Compreso della sua missione lui salutava dignitosamente con la mano dicendo:

— Spangaro va!

***

Era il carnevale, lungo il viaggio, che durò più giorni e più notte, fatto si può dire a ruzzoloni, nessuno lo inquietò, forse lo presero per una maschera.

A Mestre un barcaiuolo gli offrì i suoi servizi.

— Barca lustrissimo per Venezia.

Montò in barca discese al ponte delle guglie, proseguì verso S. Marco con un allegro seguito di ragazzi.

— Per de qua eccellenza, per de qua. Pian sui svolti, attento ai ponti, ocio che la sbrissia — e tante altre simili.

Entrò in un caffè, chiese con grande sussiego un moka, che non bevette e un giornale che non poteva leggere, spiegò il giornale alla rovescia, e si mise a scorrerlo con gli occhi come se leggesse. Il cameriere capì e con caricata serietà gli sussurrò:

— Lustrissimo el gà el zornal co' le gambe per aria, l'averto.

Senza scomporsi si voltò serio, calmo dignitoso e rispose di rimando:

— I boni letori leze da tute le parti, se la ghe comoda.

Figuratevi le risate dei presenti. Pur fra questi uno pietoso preso a compassione di lui gli richiese dove fosse diretto e saputolo lo accompagnò da quel tal signore, che nemmeno a farlo apposta era il Sotto Prefetto di Venezia.

Fu rimpatriato immediatamente sotto scorta.

Arrivato al paese capì d'esser stato burlato, spogliò i suntuosi abiti e si rivestì dei suoi stracci. Non inveì con nessuno, si chiuse per qualche giorno, o meglio qualche notte, in un pietoso mutismo, ma poi il suo carattere ebbe il sopravvento e tornò alla vita randagia alle confuse sentenze, ai canti alle stelle, alla Luna e alla contessa castellana, aggiungendo di quando in quando:

— La allodola va in alto e canta al Sole, il merlo nero ha il becco giallo e i boni letori leze da tutte le parti, se ve comoda.

In questo la su avendetta.

***

Una mattina d'inverno, più che ottantenne fu trovato morto lungo disteso su di un mucchio di ghiaia, a petto scoperto, con lo sguardo rivolto al cielo le labbra atteggiate a sorriso. L'avevano sentito cantare tutta la notte.

Morì di vecchiaia.

Quale soggetto di studio per l'antropologo! Fu infelice?... no, fu un estatico, visse tutta la vita in un sogno senza risveglio e senza bisogni corporei, tranne l'acquavite, per lui la realtà non esistette. Se avesse avuto men scomposto il cervello, che poeta!

Povero Spangaro, « pax tibi ».

**EMILIO ZANARDINI**

## Una zuffa in America

per una cicca di Coolidge

LOS ANGELES, 12.

Quali siano gli effetti della fama e le conseguenze della mania di collezionare cimeli di persone famose nella bella città di Los Angeles, si può desumere da un recente episodio avvenuto durante la visita fatta in questa città dall'ex-Presidente della Repubblica, Calvin Coolidge.

Durante una funzione pubblica alla quale egli prendeva parte, il signor Coolidge ad un certo momento gettò via il mozzicone di un sigaro che egli stava fumando. Immediatamente dopo questo gesto si determinò una vera e propria gara tra i cacciatori di cimeli ivi presenti, i quali, si precipitarono in massa sull'umilissimo mozzicone, disputandosene il possesso in una lotta accanita.

Mani sconosciute protese sotto un groviglio di corpi per afferrare la preda agognata vennero calpestate senza pietà, persone che stavano per impadronirsene, vennero brutalmente afferrate e tirate indietro o gettate a terra e mezze soffocate dagli altri cacciatori resi forsennati dalla prospettiva di vedersi preceduti da un rivale più fortunato, e tutto accompagnato da un libera distribuzione di calci, urtoni, spinte e via dicendo, una vera e propria mischia, quale raramente è data vederne su un campo sportivo tra due agguerrite ed animose squadre di rugby, divise tra loro da un'antica rivalità.

Anche questa volta la scena si concluse come vuole la tradizione. Una donna che si era tenuta un po' appartata dalla mischia, avvicinatasi accortamente all'oggetto della contesa, mentre gli altri stavano lottando per il possesso, sveltamente e repentinamente si abbassava, raccogliendo il mozzicone, lo rinchiudeva con mossa fulminea nella borsetta e quindi, lieta e trionfante si allontanava.

## Delusione!

*Qualche tempo fa è sorta a Roma una Casa Editrice dalla ridente denominazione di «Primavera Italica», la quale, fra l'altro si proponeva generosamente di lanciare tutti gli scrittori d'Italia verso i loro meritati destini. Poveri scrittori! c'è sempre chi pensa a lanciarli in qualche luogo!*

*Ne era capo un certo poeta professore Nazareno Polani. Il quale fece affluire in tutti i paesi di Italia, ove covasse qualche intenzione apollinea o romantica, innumerevoli circolari invitanti all'unione, alla fede, alla speranza della gloria e sopratutto ad acquistare almeno un'azione di L. 100.*

*«... Giovani e vecchi poeti, giovani e vecchi prosatori d'Italia, nel sorgere della nostra Soc. An. Cooperativa Casa Editrice, è sorta per noi un'aurora, destinata a coronare delle meritate virtù le vostre fatiche intellettuali, aurora destinata a far trionfare il vostro genio!».*

*E pare che a queste fraterne parole, di cui finalmente si sentiva il bisogno (ricordo la commozione recata al sottoscritto che ricevette, sia pure sotto falso nome, la cara circolare) seguissero sorrisi e carte da cento (di queste ultime non mi ricordo bene).*

*Era la vita, era la gloria che aprivano le loro braccia a una schiera infinita di anime curve sulle sudate carte, in attitudine di spremere dalle loro profondità metafisiche i semi destinati a rigenerare la patria letteratura.*

*Quando, improvvisamente si leggeva la notizia che il poeta editore Nazareno Polani fu vigliaccamente arrestato per truffa.*

*O tempora, o mores, o miseri poëtae! Che delusione!*

*Ancora una volta il mondo beffardo ride su voi. Poco vi rende il vostro lavoro e quel poco ve lo lasciate rubare.*

*Le società per azioni non sono per voi.*

*Per voi sono le società dello spirito, dove, se non impossibile, almeno sarà più difficile essere derubati.*

**ZETA**

## L'"ANDREA CHÉNIER,,

di Umberto Giordano

E' la seconda opera che al Teatro Puccini di Udine verrà rappresentata durante la prossima stagione lirica.

Il bellissimo spartito di Umberto Giordano, per la intuizione drammatica, per la efficacia, per il rilievo delle situazioni culminanti, per l'assenza delle volgarità, per le intenzioni ad un'arte nobilissima, è incontestabilmente magnifico.

Libretto e musica in esso sono impressionanti: l'interesse drammatico è sempre vivo, il canto e l'orchestra destano emozioni profonde ad ogni scena.

La sua scrittura musicale è di grande potenza musicale. Le sue melodie vengono dal cuore e commuovono.

Nato a Foggia, entrò nel 1881, quattordicenne, nel Conservatorio di Napoli. Gli fu maestro Paolo Serrao, acuto rivelatore dei segreti della composizione.

D'esperta intelligenza, di bella genialità, il Giordano con lo studio tenace e con la volontà fermissima si vide auspicare tosto un assai prossimo e luminoso avvenire.

Resasi famigliare la severa ed ardua ginnastica intellettuale dei canoni e delle fughe, Egli riuscì a meraviglia, tanto che agli esami dell'86-87 una sua Fuga a cinque parti otteneva la media del 9,75 su dieci.

Ben presto pubblico, critici e sommi maestri lo proclamarono «una grande speranza dell'arte musicale».

Difatti il futuro autore dello «Chénier» si perfezionò nel campo della musica pura, ambiente in cui, sperimentando le proprie facoltà inventive, riuscì a farsi padrone della tecnica tonica, e quando nel 1888 il Sonzogno, per provocare nella melodrammatica un sano fermento artistico, bandiva il famoso concorso che doveva rivelare il genio di Pietro Mascagni, il Giordano, avendo presentato l'opera «Marina» fu invitato a leggere il lavoro a Roma.

L'esito gli fruttò l'incarico da parte del Sonzogno di scrivere una opera nuova.

Egli allora compose «Malavita» opera di intenso realismo, di febbrile energia e di toccante impeto, la quale sulle ali dorate della fama portò alto il nome di Lui.

Ormai erano maturati in Giordano i germi fecondissimi che dovevano generare la gloria dell'«Andrea Chénier».

Questo era stato ideato dal forte ingegno dell'Illica per la soave Musa Sonora di Franchetti; il quale non seppe risolversi ad affrontare l'epopea rivoluzionaria francese.

Offrì perciò il libretto al Giordano, che da quel giorno (24 aprile 1894) non visse più che per Chénier e Maddalena.

Rifugiatosi a Milano, ospite di Illica, durante due anni di infaticabile lavoro, potè concedersi alla meravigliosa tessitura del suo capolavoro tanto ardore e tutto amore giovanile, ispirato. Nel gennaio '96 il Giordano terminava l'opera.

La comparsa sulle scene dello «Andrea Chénier» è importante per la storia del melodramma italiano. Il valore dell'opera e le sue bellezze smaglianti, il successo delirante con cui fu accolta questa superba rivelazione di un artista elettissimo, l'importanza somma di tale riconoscimento come indice dell'evoluzione del gusto musicale, non hanno bisogno di rilievo.

«La fama dell'illustre compositore così venne consacrata nel libro dell'arte e non vi è pubblico e teatro del vecchio e del nuovo mondo — come dice il De Mohor — che gli abbiamo lesinate le fronde d'alloro».

L'«Andrea Chénier» — varato nel marzo 1926 alla Scala — vi ebbe trentasei repliche consecutive. Pubblico e stampa fecero a gara nel tributare al poeta ed al maestro le loro ammirazioni e la loro simpatia.

In breve l'opera colse tutti i palcoscenici, infiammò ogni pubblico, riempì dei propri echi le cronache artistiche di ogni continente.

Ma il trionfo di «Chénier» infuse nel Giordano maggior vigoria e impulso e vennero: «Fedora», «Siberia», «Madame Sans-Gêne» — e ultimamente «La Cena delle beffe».

G. C. Pariboni così si esprime nei riguardi della musica giordaniana: «L'arte che tutto fa, nulla si scopre» è la divisa estetica di U. Giordano, che aborrisce dal virtuosismo tecnico fatto scopo a se stesso.

«Ed è perciò che, specialmente nella produzione della maturità artistica del maestro, troviamo un perfetto equilibrio tra l'espressione drammatica, sempre felicemente raggiunta, e i mezzi adoperati; tantochè lo spettatore ignaro, assistendo ad una delle opere del Giordano, non è sopraffatto dallo sbalordimento, come spesso accade udendo taluni lavori d'oggi, ma sinceramente e prontamente commosso».

L'intera opera artistica di Umberto Giordano, — e questo ci piace rilevare a sua gloria ed onore — è ascensione artistica meravigliosa svolgentesi felicemente in una natura musicale, che, senza contrastare col sentimento e col sapere del suo tempo, ha sdegnato con fierezza qualunque omaggio servile a tutto ciò che non è interamente e puramente italiano.

**L. GARZONI**

# LE DONNE E L'ETA'

## Articolo di Mistinguett la famosa attrice parigina

Molte donne, quando sentono che la loro prima giovinezza è passata, guardano indietro con rimpianto alla loro primavera sfiorita. Più di una bella ragazza, sulla soglia della sua carriera, deve avere invidiato il successo di donne maggiori di lei e che sono ancora adesso al massimo della loro fama. Suppongo che molte giovanissime alle quali il mondo si apre pieno di incanti mi abbiano invidiato perchè io ho raggiunto il sogno che esse sognano. Se io le invidio? No, perchè ogni età ha i suoi compensi. Io ho ottenuto la fama e sono soddisfatta.

Quello della gioventù è un periodo meraviglioso. Noi tutti ritorniamo con la mente al nostro passato e se non con rimpianto almeno con dolce compiacimento. La gioventù è la stagione dell'ottimismo. Non invidiamo molto i maggiori di noi perchè siamo sicuri che alla loro età avremo anche noi quel che ora essi hanno. L'avvenire è tutto nostro, non ne dubitiamo. Siamo egoisti. Ma godiamo appieno la vita? Oh! questa è un'altra questione. Siamo troppo egoisti. Nessun egoista può godere appieno la vita. La vita è un baratto: bisogna dar molto per poter ricevere molto.

E allora il giovane ambizioso che inizia la sua carriera e la sua professione deve per legge di natura invidiare i suoi maggiori che hanno già ottenuto fama o posizione sociale nel suo stesso ramo di lavoro. Esso sarebbe disposto a comprare per sè tale fama o posizione sociale al prezzo di alcuni dei suoi giovani anni. Che cosa contano gli anni quando si è giovani? E' proprio così. Se i giovani ambiziosi, — uomini o donne che siano — sono esseri normali, debbono invidiare i loro maggiori. E se si invidia qualcun'altro come si può godere appieno la vita?

Alla fine si ottiene il successo sognato. Si è già pagato il nostro prezzo per ottenerlo, prezzo di lacrime e di anni. Ne valeva la pena? Questa è una domanda alla quale ognuno deve rispondere pel proprio conto. Si invidierà ai giovani la gioventù? che cos'altro si può invidiar loro? La loro inesperienza? Le loro illusioni? Ebbene, lasciate che io vi dica che si invidia soltanto la loro gioventù. La grande maggioranza degli uomini (e quando dico uomini parlo dei due sessi) quando ha raggiunta una certa età invidia la gioventù e dice: «Ah, se fossi ancora giovane!». Sì, è proprio così che si dice. Alcuni hanno ottenuto quel che desideravano e vorrebbero ritentare e ricominciare; altri che ànno avuto tutto il successo che desideravano non vogliono che la gioventù, nient'altro che quella.

Questo senso di invidia si nota tutti i momenti. E allora lasciatemi dire che i giovani si invidiano solamente per la loro gioventù. Essi hanno ancora da sostenere quelle lotte dalle quali usciranno trionfanti; hanno ancora da pagare il loro tributo di lacrime e di anni, hanno ancora il dubbio dell'avvenire. Sarei curiosa di sapere quante persone tornerebbero indietro nella loro vita per sostenere ancora le lotte, le prove e le delusioni già passate. Immagino che per quanto felice e tranquilla possa essere stata una vita pochi sarebbero disposti a percorrere ancora una volta quel cammino.

No, i giovani non hanno altro che la gioventù. Noi non invidiamo loro l'inesperienza e le illusioni. Quando non si ha esperienza e quando ci si fanno ancora molte illusioni non si può godere appieno la vita. Si crederà di goderla ma effettivamente non è così. Eppure è ancora una bella cosa questo credere di godere la vita; è in fondo come goderla. Ebbene, man mano che ci si fa più vecchi e che si acquista più esperienza e più sapienza, si riesce forse a godere completamente la vita? Siamo invidiosi? Se invidiamo gli altri non possiamo godere, come non possiamo goderla se siamo egoisti.

Ci sono persone che invidiano sempre. La natura le à fatte così. Ad ogni periodo della loro vita invidiamo un'altra età. Quando sono giovani invidiano i privilegi dell'età più avanzata. Quando raggiungono quell'età invidiano la giovinezza perduta.

E ancora, se chiediamo a un certo numero di persone quale è secondo loro l'età più bella, ciascuna di esse vi risponderà che è quella in cui vive. Chiedetelo a persone che si trovino nel momento migliore della loro carriera o nel momento del loro più grande successo e che cosa vi risponderanno? Nove su dieci vi diranno che l'età migliore è quella del loro più grande successo. La fama dà la massima felicità? Questa è un'altra questione. Ma, dopo tutto, ottenere dalla vita tutto quel che le si chiede non è un successo?

Guardate quel che accade nella professione teatrale. Grossmith fa ancora furore in Inghilterra. La Bernardt e la Duse non furono mai più grandi di quanto si trovavano sulla soglia della tomba. Certamente non ci potrebbe essere età migliore di quella in cui si è in pieno possesso delle proprie facoltà fisiche e intellettuali, e in cui si ha l'impressione di essere padrone di poter fare e disfare il mondo. Io credo che la maggior parte delle persone che hanno raggiunto la fama direbbero su per giù la stessa cosa: che cioè l'età migliore è proprio quella in cui essi videro realizzato il loro sogno. La gioventù non l'ha ancora provata e non può perciò conoscerla.

Ci sono di quelle persone che pur avendo ottenuto dalla vita quel che desideravano, ritengono troppo caro il prezzo degli anni e vorrebbero tornar giovani. Cosa diremo allora? Che la felicità risiede nello spirito e che ciascuno giudica la migliore età secondo la propria vita.

Per conto mio dico che tutte le età sono buone. Nessuna è migliore dell'altra, e in buona parte dipende da noi sapercele costruire.

**MISTINGUETT**

# Notiziario Teatrale

Il concerto diretto da Toscanini domenica sera a New York alla Carnegie Hall a beneficio del fondo pensioni dell'orchestra filarmonica della metropoli ha segnato un successo senza precedenti.

Il pubblico ha tributato al maestro ovazioni interminabili, nuova prova dell'ammirazione infinita degli americani per Toscanini.

La serata alla Casa degli Italiani ha raccolto autorità e personaggi italiani e americani, accorsi a testimoniare l'affetto per Toscanini e Pizzetti.

*

Al Teatro di Torino, alla presenza dei Principi di Piemonte e dinanzi a un pubblico elegantissimo, Isa Kremer si è presentata in alcune tra le canzoni più significative del suo repertorio rivelandosi interprete efficace sia per la duttilità dell'espressione che per gli eccellenti mezzi vocali. Essa ha cantato canzoni italiane, francesi, inglesi, russe, tedesche, tartare, negre, ebraiche e ha riscosso molti applausi.

*

Ines Lidelba si sposa? La notizia circola in questi giorni a Sanremo.

L'avvenente soubrette forlivese, anzi la contessa Ines Fronticelli, ha sciolto la sua compagnia proprio in questa città, dove agiva al Casino Municipale dal 13 dello scorso mese, con l'inizio del nuovo anno comico, che com'è noto avviene a ogni primo giorno di Quaresima.

Secondo le indiscrezioni di coloro che vivono nell'ambiente dell'artista, la contessa Fronticelli andrebbe sposa, fra poco tempo, ad un notissimo agente teatrale.

*

Due Compagnie drammatiche si formeranno prossimamente. Una, a cura di Guido Salvini, che si riunirà alla fine di marzo per continuare a tutto luglio e che si comincerà col mettere in scena due recite a soggetto: «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello e «Suss, l'ebreo» di Feuchtwanger, di cui sarà protagonista Renzo Ricci.

Guido Salvini sta ultimando la formazione della sua Compagnia, che sarà composta di elementi giovani. Le recite saranno iniziate probabilmente a Torino in aprile. L'altra Compagnia avrà inizio dal 1° settembre 1930; è costituita da una Società intitolata «Società Recite Eclettiche», e avrà come direttore artistico Carlo Veneziani e per prima attrice Karola Zopegni, che attualmente è prima attrice all'Arciboldi di Milano.

*

Il maestro Giuseppe Pietri ha scritto una nuova operetta, intitolata: «Casa mia, casa mia», il cui libretto è stato tolto dall'omonima commedia di Augusto Novelli, che ne aveva iniziato la riduzione. Dopo la sua morte il lavoro venne continuato da Angelo Nessi. L'operetta andrà in scena in settembre a Roma.

*

Achille Maresca ha costituito una nuova Compagnia di Riviste riunendola in questi giorni al «Verdi» di Firenze. Essa si intitola: «Super Compagnia Italo Viennese», ed è composta di ottanta persone con quarantaquattro ballerine viennesi. Oltre agli artisti italiani Angela Ippaviz, Gino Bianchi, Francesco Coop, Alfredo Petroni, Adriano Marchetti ecc., il Maresca ha scritturato le artiste viennesi Greta Sedelmayer, Marci Daucha, Fritz Paulmann, Vera Morosava, e come direttore d'orchestra il maestro tedesco Anton Dewanger. La Compagnia esordirà con la nuova rivista di Ripp e Bel Amy «Le sorelle siamesi»; con figurini d'una Casa di Vienna e scene del prof. Bresler, pure di Vienna.

*

E' stato completato il quadro dei teatri italiani in cui si svolgeranno le stagioni liriche di Quaresima e di primavera: ventiquattro teatri daranno spettacoli lirici e cioè: il Teatro Reale dell'Opera di Roma, la Scala e il Lirico di Milano, il San Carlo di Napoli, il Verdi e il Politeama Fiorentino di Firenze, il Massimo di Palermo, il Bellini di Catania, il Verdi di Trieste il Verdi di Pisa, il Puccini di Udine, il Politeama Greco di Lecce, il Teatro Casino e Principe Amedeo di San Remo, il Vittorio Emanuele e il Balbo di Torino, il Chiabrera di Savona, il Verdi di Ferrara, il Filarmonico di Verona, il Duse di Bologna, il Verdi di Chiavari, il Fraschini di Pavia, il Sociale di Lonigo e il Sociale di Legnano.

## Uccide un uomo, e se ne dimentica

NEW YORK, 12.

Charles H. McCoy deve essere un individuo con la più labile memoria nel mondo, ma deve essere anche un criminale bisognoso più del manicomio che del carcere.

Due mesi or sono egli entrò in un ristorante affollato di questa città, si mise a sedere, ordinò il pranzo e poi attese che il cameriere gli recasse le pietanze. Tutto ad un tratto, mentre un'orchestra suonava ed alcune coppie di ballerini giravano nella sala, egli estresse la rivoltella ed incominciò a sparare provocando una scena drammaticissima. Un uomo fu colpito da uno dei proiettili e morì sull'istante. La vittima venne identificata per certo Houston Branham. Intanto, nella terribile confusione che si era verificata, il McCoy si allontanò dalla sala, uscì nella via e si diresse verso la stazione di polizia dove disse ad un «detective»:

— Vi è stato un dramma nel tale ristorante. Devono anche aver ucciso qualcuno.

La polizia eseguì delle indagini e più tardi trasse in arresto l'assassino che non ricordava nulla. Iniziatosi il processo, McCoy ha affermato di non essere colpevole perchè sparò «senza accorgersene».

E' stato condannato a dieci anni di carcere, cosa che non dimenticherà tanto facilmente.

## Un libro sulla Palestina

ROMA, 12.

S. M. il Re ha ricevuto a Palazzo del Quirinale in particolare udienza il professore di Geografia Roberto Almagià della R. Università di Roma ed il dott. Luciano Morpurgo, che gli hanno presentato in omaggio una copia speciale della raccolta «Visioni del mondo» dedicato alla Palestina. S. M. il Re ha gradito l'omaggio interessandosi della materia trattata del volume, ammirando le numerose ed artistiche fotografie ivi contenute.

## I sinodi ortodossi invitati

a proclamare santo lo Zar Nicola

VIENNA, 12.

Contro le persecuzioni alla quale è fatta segno la Chiesa ortodossa in Russia, già in Jugoslavia si sono elevate numerose proteste. Un nuovo comizio indetto a tale scopo ha avuto luogo ieri a Leskovac. Interessante l'ordine del giorno votato alla fine, col quale tutti i sinodi ortodossi sono invitati a proclamare santo l'assassinato ultimo Zar di Russia Nicola, date le sue benemerenze di fronte al popolo e alla Chiesa serba.

Anche in Bulgaria hanno avuto luogo ieri in tutti i paesi manifestazioni di protesta contro le persecuzioni religiose in Russia e specialmente contro quelle delle quali sono vittime i cristiani.

## L'attore Jannings vittima

dell'entusiasmo dei viennesi

VIENNA, 12.

Una folla notevolissima si trovava ieri ad attendere alla stazione il noto attore cinematografico Emilio Jannings. Quando con la moglie l'attore è sceso dal treno, data l'insufficienza delle forze di polizia, la folla lo ha circondato, e centinaia di persone si affannavano a stringergli la mano. Ad un tratto due robusti giovinotti si ponevano sulle spalle l'attore per portarlo in trionfo ma nelle ondulazioni della folla, Jannings finiva col cadere a terra e, data la sua corpulenza, si faceva piuttosto male alle parti molli e a un piede.

E' stato perciò necessario trasportato all'ospedale in automobile.

# Echi e riflessi

Nella rivista berlinese «Scienza e Progresso», l'ingegnere bavarese Soergel pubblica un interessante progetto inteso a sfruttare su vasta scala il Mediterraneo per una enorme produzione di energia. Il progetto si basa sul fatto, che l'evaporazione nel Mediterraneo supera notevolmente il volume di acqua apportato dai fiumi che vi sboccano. Per legge dei vasi comunicanti, l'acqua dell'Atlantico e rispettivamente del Mar Nero affluisce continuamente nel Mediterraneo e vi mantiene così un livello costante.

Se si riuscisse, scrive lo scienziato, a chiudere mediante una diga lo stretto di Gibilterra, facendo defluire con un canale l'acqua dell'Atlantico nel Mediterraneo, di un livello alquanto inferiore, si avrebbe una sorgente di energia di gigantesca potenza. L'abbassamento del livello del Mediterraneo si potrebbe ottenere mediante il taglio dell'istmo di El Gerid nel golfo della piccola Sirte, che si trova 29 metri sotto l'attuale livello del Mediterraneo.

L'energia immensa ottenuta mediante lo sfruttamento dell'enorme massa d'acqua che precipita da 29 metri, potrebbe essere impiegata per trasformare, con una canalizzazione razionale, il deserto di Sahara in una regione fertilissima. Vasti territori si otterrebbero anche con l'abbassamento del livello del Mediterraneo.

L'autore di questo progetto dice di averlo studiato in tutti i particolari e correda il suo lavoro di schizzi e di calcoli tecnici. Egli rileva che le maggiori difficoltà tecniche darebbero lo sbarramento dello stretto di Gibilterra, mentre le opere nella parte orientale, meridionale e settentrionale del Mediterraneo non presenterebbero speciali difficoltà.

***

A proposito di abiti usati... New York ha persino una apposita «borsa». Si trova in Chinatown, cioè nel quartiere cinese. E' aperta, ogni pomeriggio dalle 2 alle 5, e il movimento degli affari si aggira di solito sulle 200 mila lire al giorno. Furoreggia nella «borsa» una donna, che guadagna da sola quanto una ventina dei suoi colleghi in calzoni. Ecco il suo segreto. La mattina, appena in piedi, la prima cosa che fa, compra il giornale e corre subito a leggere gli avvisi che vi sono pubblicati. Prende nota dei «gentlemen» morti, e tosto scrive una lettera molto gentile alle rispettive vedove, proponendo loro la vendita del guardaroba dei loro defunti mariti. Di solito le vedove rispondono e così l'affare è concluso, e quasi sempre a condizioni vantaggiose per la furba donnetta.

***

Avventura assai piacevole è quella che si narra del finanziere d'Ancant che da lungo tempo bisticciatosi col fratello viveva da lui separato ridendosi per la bile.

Più volte lo si era sentito esclamare: — possibile che non si trovi alcuno disposto a vendicarmi battendosi a duello con colui?!

Un giorno il più giovane dei suoi figli si presentò dichiarandosi espressamente disposto a rivendicare l'onore paterno infliggendo un terribile castigo all'avversario.

Il finanziere dapprima perplesso non voleva accettare si tenera offerta, quando il giovane lo persuase definitivamente dandogli prova anche di squisita sensibilità — questo a detta del padre — ed una lunga nota di debiti. Senonchè le cose non procedettero secondo il grullo genitore riteneva.

Il figlio presentatosi dallo zio presentò le scuse più sentite da parte del fratello, invitandolo anzi a cena pel lunedì seguente. Poi, tornato dal padre, gli diede ad intendere di aver conciato per le feste l'arrogante parente e di averlo obbligato a venire il lunedì successivo a presentare le proprie scuse ed i dovuti omaggi.

Il fratello non mancò all'appuntamento, e giunto a casa del nemico si ritenne in dovere di attribuire a sè stesso parte della causa di sì lungo screzio.

Fu così che il giovane riuscì a conciliare padre e zio fra loro ed a regolarizzare la sua posizione nei riguardi dei creditori con maggior dispendio di accortezza che di coraggio.

***

Gli ambienti artistici di Hollywood esultano in questi giorni per la grande vittoria ottenuta in una lotta impegnata dagli attori e dalle attrici dello schermo coi produttori cinematografici per la determinazione di un limite massimo di ore lavorative giornaliere a termine di contratto.

Secondo quanto annunciano infatti i dirigenti dell'Accademia delle Arti e delle Scienze Cinematografiche, gli attori e le attrici dello schermo sono riusciti ad ottenere dai produttori una nuova forma di contratto, da applicare in generale a tutti gli artisti che vengono scritturati per una produzione cinematografica alla conclusione di ogni nuovo contratto.

In base alla nuova forma di contratto, gli attori e le attrici non saranno più obbligati a rimanere nei teatri di posa giorno e notte a disposizione dei direttori e a lavorare per un qualsiasi numero di ore ad arbitrio dei direttori medesimi, ma praticamente viene adottato anche in questo campo il limite delle otto ore giornaliere, come limite normale massimo per il compenso stabilito nel contratto. Nel caso che il lavoro dovesse venir prolungato oltre le otto ore, questo dovrà venir compensato a parte ed in misura maggiore.

# CRONACA PROVINCIALE

## L'organizzazione della festa del Pane

*Maggiore significato avrà la terza celebrazione del Pane, dopo le vittorie riportate nel V° anno della battaglia del grano. Cadendo la festa nel sabato e nella domenica dell'Ulivo, si cercherà di dare maggior risalto a questa cerimonia di delicata elevazione spirituale, del pane nostro quotidiano, del frutto della nostra terra bonificata.*

*Ogni Comune — dai piccoli ai maggiori — con chiaro ed elevato tono di serenità e di bontà farà sì che la nostra Provincia, come tutte le altre regioni dell'Italia Fascista, elevino questa sana attrattiva gioiosa ed innocente ad un ricordo sempre più vivo di soavità e di bellezza, degno di illuminare le nostre generazioni dei sacrifici sinceri dei nostri padri che man mano, trasformeranno tutta la nostra Penisola in tante praterie coperte di bionde messi.*

*Pertanto continuano a pervenire dal Patronato provinciale dell'«O. N. B. Pro Oriente» promotrice della Festa, gli elenchi dei Comitati Comunali e nel pubblicarli è nostro desiderio, che ognuno di essi si attenga alle disposizioni emanate a garanzia di un risultato pratico e sicuro.*

### I Comitati Comunali

**A Frisanco**

Presidente: geom. Argo Beltrame — Segretario: don Giovanni Stefanutti — Cassiere: Di Domenico Gio. Batta — Membri: Del Mistro Onorina — Beltrame Iole — Barzan Elisa — Lorenzon Gio. Batta — don Tranquillo Miniutti — Marcolina Giuseppe — Pellegrini Alma — Roman Rosa Marina — Marizza Antonio — don Elessandro Fabbro — Rosa del Vecchio Ernesto — Rambelli Caterina — Colussi Corte Maria — Marcolina Fornasatte Angelo — Franceschina Amalia — Bernardon Anna di Massimo.

**A Trivignano Udinese**

Presidente: Manin nob. Alessandro, Podestà — Vicepresidente Morandini Alberto, Podestà Delegato — Membri: Milan Pierina, insegnante — Arlis Daniele — Turchetti Gio. Maria — Bianchi Lucrezia — Turchetti Giuseppe — Ventura dott. Renato — Gigante Michele — Silvestris Niny.

**A Porcia**

Presidente: De Mattia Antonio, Commissario prefettizio — Membri: Pavan Guglielmo, Segretario politico — Corona don Pietro, Arciprete — Cum don Francesco, Parroco — Turrin don Luigi, Curato — Cristante dott. Felice, Ufficiale Sanitario — Bernardis Antonio, Giudice Conciliatore — Tomba Emanuele, Giudice Conciliatore — Bernardis Beatrice — Marchese Rosario — Bentivegna Francesco — Bresciani Selene — Carlesso Gaetano, insegnanti — Porcia co. Antonio — Antonini dott. Giovanni — Toffoli Angelo — Barbares Pietro — Verardo Nicolò — Valdevit Giovanni — Zanetti Giuseppe — Bortolin Antonio — Delle Vedove Luigi — Turchet Luigi Turchet Celeste — Giavenon Giuseppe — Redigolo Giovanni — Sist Gioacchino — Sist Bortolo — Serra Vittorio.

**A Dogna**

Presidente: Pittino Albino, Podestà — Membri: Pittino Casimiro, Segretario politico — Cordignano don Attilio, Parroco — Vidali Valentino, Presidente della Congregazione di Carità — Paglia Vincenzo, Presidente del Comitato dell'O. N Balilla — Tantillo Diega, insegnante — Vidali Soprano Lomitilla, insegnante — Cassiere: Compassi Galliano — Segretario: Cappellari Erasmo.

**A Latisana**

Presidente: Gaspari dott. Camillo, Commissario prefettizio — Vice presidente: De Carli cav. Giuseppe, Medaglia d'oro — Membri: Parroco di Latisana — Parroco di Latisanotta — Parroco di Gorgo — Parroco di Pertegada — Gaspardi Giuseppe, Presidente della Casa di Ricovero e Congregazione di Carità — Direttore didattico — Pittoni Francesco — Guiotto dott. Giovanni — Segretario-Cassiere: Tavella prof. Giovanni.

## La Federazione Commercianti per il Turismo

Abbiamo fatto cenno, nel riprodurre la lucida ed esauriente relazione fatta dal cav. Enrico Broili al grande Convegno Interprovinciale dei Commercianti, all'attività svolta dalla Federazione Friulana Fascista dei Commercianti nel campo turistico.

Su questo interessante argomento così disse il cav. Broili:

In campo economico, la nostra Federazione, che non è stata mai estranea alla trattazione di ogni argomento interferente, in modo diretto od indiretto con l'attività commerciale, portandovi sempre il proprio contributo di esperienza e di fattiva collaborazione inteso al raggiungimento del maggior bene economico per la Piccola e la Grande Patria, ha in modo particolare rivolto la propria attenzione alle attività turistiche suscettibili di sviluppo particolare nella nostra Provincia, che ha zone cui non difettano dalla natura doni tali da renderle al turista non meno gradite di molte assai più frequentate.

Tale opera si è svolta, sia attraverso l'appoggio a serie istituzioni preesistenti, come la «Pro Carnia» sia attraverso il promuovimento di nuove istituzioni, come la «Pro Tarcento», sia infine attraverso la divulgazione diretta dei pregi turistici della zona, un primo passo di che è costituito dalla inclusione nell'«Indicatore della Provincia di Udine» di vasta materia riguardante i pregi naturali del Friuli, mal noti per non dire affatto sconosciuti a gran parte degli italiani.

Ma sopratutto l'opera della nostra Federazione è in questo campo rivolta alla creazione di una nuova «mentalità turistica» da cui potranno derivare notevoli vantaggi all'economia della nostra regione.

Anche in questo campo, sia pure modestamente, ritengo che la nostra Federazione abbia seguito con fede e disciplina, e sopratutto con amore, le direttive delle superiori gerarchie, intese a valorizzare nel campo economico quei doni di cui natura fu prodiga alla nostra terra, quasi a compensare la deficienza di quelli di cui essa ci fu avara.

Accennai or ora all'«Indicatore della Provincia di Udine» e spenderò qualche parola per illustrare l'attuazione di una iniziativa che meditavo da lunghi anni, sia per riparare alle deficienze di precedenti pubblicazioni del genere riguardanti la nostra Provincia, sia per raccogliere in una opera densa di dati e di notizie utili alla consultazione, il documento dello sforzo compiuto dalla nostra gente, con friulana tenacia, per ricostruire sulle rovine della guerra, attraverso miracoli di fede e di sacrificio, l'economia del Paese più salda, più efficiente, quale si conviene ad una popolazione che da secoli ha l'onore e l'onere di vigilare, sentinella silenziosa ed instancabile, «Gens fidelis», per antonomasia, ai confini orientali della Patria.

Tale opera, uscita in questi giorni, rappresenta quanto di meglio si è potuto realizzare applicando al conseguimento del fine il massimo della buona volontà ed una serietà di metodo che già aveva avuto campo di valutare attraverso un simile lavoro compiuto per la Provincia di Vicenza, dal rag. Francesco Zambon, che prescelsi per la compilazione dell'«Indicatore» e che ha dato modo, in unione con altre egregie persone animate da un culto filiale per il nostro Friuli, e mercè l'appoggio incondizionato dei maggiori Enti della Provincia, di licenziare al pubblico da parte della nostra Federazione, prima fra le Consorelle d'Italia, un'opera nei cui riguardi si sono espressi in forma molto lusinghiera.

Oltre a questa pubblicazione, ed a quella della «Guida pratica del Commerciante» dianzi accennata, la Federazione ha curato la redazione mensile del bollettino «Dell'industria e del Commercio» cordialmente collaborando a tale scopo con l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine.

Ho la convinzione che anche nel l'anno decorso tale pubblicazione non sia mancata alle tradizioni di praticità che l'hanno resa simpaticamente accetta ai commercianti della nostra Provincia e mi riprometto che nell'avvenire, essa possa sempre meglio rispondere ai suoi fini.

## Da POVOLETTO

### GRAVE INCENDIO

A Savorgnano, martedì, verso le ore 14 per cause ritenute accidentali si sviluppò il fuoco alla stalla e fienile di certi Martinis Ottavio e Morandini Ida, della frazione di Savorgnano del Torre.

Richiamata dai rintocchi delle campane, sul luogo accorse prontamente gran parte della popolazione, la quale, sotto la guida dell'egregio nostro Podestà signor Emilio Piccini e del Parroco don Romano Parini, dopo non pochi stenti riuscì ad isolare l'incendio che minacciava di propagarsi ad altri fabbricati.

Chiamati d'urgenza, giunsero sul luogo i pompieri di Udine che completarono l'opera di spegnimento.

I danni ascendono a circa lire 20.000, coperti da assicurazione.

Va tributata lode, oltre che alle nominate Autorità, a tutti gli altri accorsi, per la valida opera prestata, ed in modo particolare al giovane Attilio Venuti che, per giungere presto a Zompitta, per informare telefonicamente i pompieri, ebbe a cadere dalla bicicletta, riportando lesioni e contusioni varie alla mano sinistra ed al ginocchio destro, guaribili in venti giorni.

## Da SEDEGLIANO

### ALIMENTAZIONE RAZIONALE

Lunedì 10 corr. l'Ispettore zootecnico per la provincia di Udine, dott. Muratori, accompagnato dal dott. Birarda e dal signor Rinaldi Giovanni, visitò alcune stalle nelle quali da più di un mese si va addottando il sistema di alimentazione razionale per il bestiame.

L'illustre Cattedratico ha espresso più volte il suo compiacimento nel constatare che parecchi agricoltori hanno in così breve tempo ottenuto dei risultati così buoni ed ebbe per tutti parole di lode.

L'esperimento continuerà ancora per diverso tempo sotto il controllo del dott. Birarda.

## Da AIELLO del FRIULI

### FASCIO FEMMINILE

Riunitosi un piccolo nucleo di volonterose a bene oprare, s'è costituito anche in questo Comune una sezione femminile del P. N. Fascista.

Poichè la missione delle donne fasciste è opera essenzialmente di assistenza, non mancarono gli aiuti alla sana compagine, che dà sicuro affidamento di assennato lavoro.

Primi fra i primi giunsero i contributi volontari della gentil bar. Mary Parisi L. 200 e dei conti Elena e Gualtiero d'Attems L. 100.

Particolarmente gradite le L. 10 della piccola Felicie d'Attems, cui l'infantile fiducia nella nuova istituzione è monito alla perseveranza nel bello e nel buono che il Duce addita alla donna italiana di oggi e di domani. Il Fascio femminile di Aiello accoglie il monito e stende romanamente la destra in segno di riconoscenza e di promessa.

Il Direttorio della Sezione, interprete di tutte le iscritte, ringrazia, anche con questo mezzo i gentili oblatori e li addita ad esempio.

## Da S. GIOVANNI AL NATISONE

### NELL'O. N. D.

Il Dopolavoro di Corno di Rosazzo è organizzato da meno di cinque mesi e conta 350 soci d'ambo i sessi, tutti regolarmente tesserati. Risiede in due spaziosi locali forniti gentilmente dal Municipio nell'edificio dell'ex Comune.

Ha già acquistato, a tutte sue spese, un apparecchio Radio che porta tutte le sere a quei laboriosi operai le voci, i canti e le musiche di tutta l'Europa. Ogni sabato sera, nei suoi locali o in quelli della Scuola serale, hanno luogo Conferenze su opportuni e svariati argomenti. Ne sono state già tenute due dal dott. Guido Nerli (una su Trilussa e l'altra sul Fascismo) e una terza è annunziata per sabato prossimo dello stesso dott. Nerli sul tema: «Il Vino».

Il signor Secondo Cabassi ha gentilmente offerto alla simpatica istituzione un bellissimo e vastissimo campo sportivo ove già da varie domeniche si batte valorosamente una squadra di calcio assai bene organizzata dal signor Stoppato, Segretario politico del Fascio di Corno, creatore ed anima della Sezione.

## La conferenza di Padre Semeria a Pordenone

PORDENONE, 12.

Lunedì sera il Teatro Licinio presentava (per dirla con una frase celebre) l'aspetto delle grandi occasioni.

L'ampia platea ed i palchi erano gremiti fino all'inverosimile da un pubblico scelto ed attento, ma anche il loggione nereggiava di folla.

Il tema della conferenza era affascinante e il nome del celebre oratore rendeva l'attesa ancora più viva.

Alle 21 precise padre Giovanni Semeria appariva alla ribalta accompagnato da alcuni prelati pordenonesi e nella sala scoppiava un vivo applauso.

Presentato con sobrie parole dal prof. don Annibale Giordani, padre Giovanni Semeria iniziò la sua brillante conferenza entrando subito nel vivo dell'argomento.

Affermò che la sua conferenza aveva lo scopo di contribuire a porre nella loro vera luce le magnanime figure dei due Marescialli della Vittoria, fra i quali mai alcun antagonismo vi fu, nonostante che alcuni politicanti di quel periodo fortunoso che seguì a Caporetto, credevano e speravano.

Parlò quindi della magnifica figura di Luigi Cadorna che definì un precursore dei tempi nuovi per il suo spirito giovanile, per il suo amore ai giovani e per non sentirsi egli legato oltre misura dai regolamenti.

Parlò del sistema del Cadorna di abbeverarsi sempre alle pure fonti del sapere, per la letteratura Dante Alighieri, per l'arte militare Napoleone il Grande. Fece giustizia dell'assurda voce che voleva Cadorna un clericale: cattolico sì, clericale no. Alla messa da campo che veniva celebrata per il capo assisteva chi voleva: nessuna costrizione in materia.

Parlò infine della fierezza tutta italiana e romana del Grande Condottiero e citò un significativo episodio.

Passò poi a parlare del successore di Armando Diaz. Disse di coloro che aspettavano un brusco cambiamento in materia religiosa e che rimasero delusi chè il nuovo Condottiero aveva avuto occasione di riconoscere l'opera preziosa dei cappellani militari.

Per quanto riguarda il governo dell'Esercito il Diaz fu un geniale continuatore dell'opera e dei metodi di Cadorna ch'egli seppe genialmente adattare alle nuove nuove contingenze.

«Intendiamoci — disse padre Semeria — voglio dire che Armando Diaz non fu un imitatore della opera di Cadorna, ma, che con quella pronta comprensione ch'è propria del genio, si guardò dal voler fare del nuovo per imprimere ad ogni costo la orma della propria opera. Come il Cadorna fu il generale impetuoso ed ardente della offensiva, così Armando Diaz seppe essere il generale calmo e severo della difensiva; egli poi ebbe due altre preziose qualità che contribuirono a portare alla vittoria: fu un generale diplomatico e fu un medico dell'animo dei suoi soldati».

La magnifica conferenza ebbe il potere di far vibrare le più intime corde dell'anima degli italiani che ascoltavano la mirabile rievocazione delle ore delle lotte e della gloria.

L'illustre Barnabita venne ripetutamente e vivamente applaudito ed alla fine gli venne tributata una prolungata ovazione.

Dobbiamo essere profondamente grati a Padre Semeria per averci trasportato per un'ora e mezza tra le Ombre magnanime dei due grandi Marescialli del nostro popolo in armi e dei nostri Eroi caduti con un fiero sorriso sul volto per creare all'Italia quella luminosa strada su cui oggi marcia il Duce con le sue legioni.

### OPERETTE AL LICINIO

Dal 18 al 23 la Direzione del Teatro Licinio si è assicurata sei rappresentazioni della Compagnia di operette Riccioli della quale fa parte anche la celebre Nanda Primavera.

La celebre Compagnia verrà a Pordenone con delle novità che faranno accorrere al nostro massimo il pubblico delle grandi occasioni.

Martedì 18 corrente sarà la prima rappresentazione con «Rompicollo» una delle novità annunciate.

### TRASFERIMENTO

Questa mattina è partito alla volta di Caltanissetta il maestro Emanuele Lumia che da anni era direttore del nostro Istituto Filarmonico.

Con vivo rincrescimento la cittadinanza lo vede partire ma nel contempo gode per l'ambito meritato posto in cui è stato chiamato. Al partente i nostri migliori auguri.

### LISTINO DEI PREZZI

Il Municipio ci comunica il seguente listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 8 marzo 1930 (VIII):

Granoturco vecchio da L. 80 a 82 — Fagioli vecchi da L. 1.80 a 2 — Sorgorosso da L. 60 a 65 — Frumento da L. 105 a 110 — Patate da L. 60 a 65 — Vino mediocre da L. 1.30 a 2.10 — Fieno da L. 39 a 42 — Stramaglie da L. 16 a 19 — Legna da ardere da L. 13 a 16 — Nova da L. 3 a 3.60 alla dozzina — Polli e galline da L. 7.50 a 8 — Capponi o tacchini da L. 7.50 a 8.

## Da AZZANO DECIMO

### GRAVE RISSA

Nei locali del bar gestito dal signor Giovanni Del Bianco di Pietro, domenica sera alle ore 20, un improvviso alterco tra giocatori degenerava ben presto in una rissa con abbastanza serie conseguenze.

Il fatto ha avuto per protagonisti certi Pascotto Antonio, Tesolin Marco, Filippi Enea e Sellan Domenico tutti di qui.

Sembra — dalla versione dei pochi testimoni — che durante il giuoco qualche parola offensiva sia corsa tra il Tesolin ed il Pascotto. Ad un certo momento il Tesolin si slanciava sul Pascotto, facendolo rotolare a terra. Ne seguiva un tafferuglio, essendo entrati in campo il Filippi e il Sellan, i quali riuscivano a separare i contendenti. Ma il Pascotto, sessantenne, rimaneva a terra, lamentandosi di aver riportato la frattura di una gamba ed invocando soccorso. Il suo allarme impressionava seriamente i presenti, e in particolar modo il Tesolin, il quale si eclissava.

## Da PONTEBBA

### PREMIO DI VITTORIA

Martedì sera è ritornata la nostra squadra sciatori della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale (55ª Legione Alpina) vittoriosamente affermatasi sui campi di neve di Cortina d'Ampezzo nel campionato nazionale.

Difatti alla magnifica squadra di Pontebba, comandata dal C. S. Attilio Vuerich, che nella categoria campioni ha avuto il primo premio, è stata assegnata la Coppa Mussolini che verrà consegnata ai valorosi sciatori a Roma, personalmente dalle mani del Duce.

Siamo fieri dei brillanti risultati ottenuti dalla nostra squadra nella importante competizione nazionale, a cui ha contribuito non poco il Console cav. Liuzzi, appassionato animatore delle manifestazioni sciatorie, che oggi può essere ben lieto dell'affermazione conseguita dalla sua bella Legione.

Un plauso particolare vada ad Attilio Vuerich ed agli altri componenti la sua squadra che ogni anno sa tenere alto il nome di Pontebba e della 55ª Legione Alpina.

## Da TRIVIGNANO UDINESE

### CORDIALE SALUTO

Gigi Biondani che da due anni e mezzo dirige con fine tatto la maestranza della filanda di Clauiano ci lascia per adempiere il servizio militare.

Al Camerata buono ed affettuoso vada il nostro cordiale saluto con il vivo augurio di ogni fortuna.

L'ing. Mazzucchelli, conduttore della Filanda, a sostituire Gigi Biandani, ha chiamato Michelangelo Benedetti da Pastrengo.

## Cronaca di Codroipo

### NOTEVOLE OBLAZIONE

La Società Operaia di M. S. ha offerto L. 1000 per la Casa di Ricovero di Codroipo quale contributo per gli anni 1928 e 1929.

Il Podestà del Comune con una bella lettera, ha ringraziato la Società stessa per l'atto munifico e generoso, che merita l'attenzione e la riconoscenza di tutti.

### NELL'O. N. D.

Il Delegato dell'Opera Nazionale Dopolavoro cav. Teobaldo Montico, ha diramato la seguente circolare, per il tesseramento 1930, a tutti gli inscritti nell'anno 1929, che ancora non hanno rinnovata la tessera:

Dallo schedario di questa Segreteria, risulta che la S. V. non ha ancora rinnovato la tessera della O. N. D. per l'anno 1930.

Voglia pertanto provvedere con sollecitudine alla rinnovazione passando non più tardi del giorno 30 marzo alla Segreteria del Dopolavoro (Palazzo Polano) dalle ore 14 alle ore 18.

Trascorso tale termine, il sottoscritto sarà, suo malgrado, costretto a procedere alla espulsione per mancato pagamento, comunicando alle superiori gerarchie i nomi degli espulsi.

Nella certezza che la S. V. adempirà senz'altro al suo obbligo, aderendo così ad una delle più significative istituzioni del Regime, invia saluti fascisti.

### CINEMA VITTORIA

Sabato e domenica al Cinema Vittorio venne rappresentato il primo capolavoro di questa stagione: «Quartiere Latino», con la interpretazione di Carmen Boni ed Ivan Petrovich. Precede un film Luce.

### TIRO AL PIATTELLO

Domenica scorsa al nostro bellissimo Stand di Tiro della Sezione Caccia e Tiro a Volo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, si svolsero interessantissime prove di tiro al piattello.

### AI RADIOAMATORI

Il signor Luigi Pattui, corrispondente dell'E. I. A. R. per i Mandamenti di Codroipo e Mortegliano, diffida i possessori di apparecchi radioriceventi a reazione esterna, a denunciare il possesso e l'uso entro il termine del 20 corrente, essendo già scaduto da tempo il termine prescritto dalle vigenti disposizioni, per la loro denuncia.

Ricorda che le penalità per i trasgressori alla denuncia vanno da un minimo di L. 500 a un massimo di L. 5000 di multa e sequestro dell'apparecchio.

Avverte coloro che entro il corrispondente personale tecnico per la sostituzione dei pezzi che sono necessari per la modifica suddetta, per la necessaria trasformazione degli apparecchi a reazione, il cui uso è proibito per i disturbi che provocano nella audizione degli altri apparecchi moderni più perfetti.

Avverte coloro che entro il corrente mese non siano al corrente con il pagamento della tassa di concessione, saranno considerati come utenti abusivi di apparecchi radioriceventi e come tali sarà loro applicato l'art. 33 del regolamento sulle radio-audizioni circolari (penalità ed immediato sequestro dell'apparecchio).

Le R.R. Guardie di Finanza ed i R.R. C.C., la Milizia Tributaria, gli Agenti specializzati saranno incaricati della sorveglianza di quanto sopra.

### IL MERCATO

Molestato da una giornata pessima il mercato settimanale di martedì scorso è andato quasi deserto.

## Da TARCENTO

### CENSIMENTO AGRICOLO

Presenti il Commissario Prefettizio del Comune, col. Armellini cav. Vincenzo, il Segretario comunale signor Addo Salvadori ed il dott. Urbano Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ebbe luogo, nel pomeriggio di ieri, la riunione degli ufficiali incaricati per il censimento agricolo 1930.

Essi sono: Pellarini Oreste, Colaniz Giuseppe di Costantino, Pellarini Roberto, Mattioni Giusepe fu Pietro, Pellarini Pio fu Antonio, Gervasutti Amadio di Luigi, Lirutti Pietro di Alessandro, Picco Gino di Giovanni, Secco Osiride di Luigi, Cimbaro Beniamino fu Giuseppe, Rovere Giovanni fu Pietro, Bez Giacomo Primo fu Valentino.

Ai detti ufficiali furono impartite le disposizioni necessarie al rapido ed esauriente svolgimento dello loro mansioni.

Spetta ora alla cittadinanza di saper aderire con buona volontà e con serena compartecipazione al delicato compito che — si tenga ben presente — ha semplicemente carattere informativo e non fiscale. Non si creda cioè, che le rilevazioni statistiche siano fatte per applicare qualche nuova tassa: lo scopo è quello di venire a conoscenza delle errate condizioni agricole della Nazione per realizzare poi quei provvedimenti che si rivelano più opportuni per il maggior incremento dell'Agricoltura, principalissima fonte della nostra prosperità e della nostra indipendenza nel mondo.

### IL NUOVO MARESCIALLO

Si è ieri insediato presso questa Stazione dei Reali Carabinieri il nuovo Maresciallo signor Michele Fasano proveniente da Monteroni (Lecce).

Al distinto funzionario, il nostro più cordiale benvenuto.

## Da TOLMEZZO

### LEZIONI DI AGRARIA

Per interessamento della Sezione di Cattedra Ambul. di Agricoltura di Tolmezzo, in accordo col Consorzio Provinciale di Frutticoltura e con l'Ufficio di Tolmezzo dei Sindacati Fascisti Agricoltori, avranno luogo delle lezioni pratiche sulla potatura e sulla lotta contro le malattie delle piante. Le lezioni saranno svolte dal perito agrario signor Mario de Bortoli del Consorzio Provinciale di Frutticoltura e dal dott. Carlo Sambucco, Reggente della locale Sezione di Cattedra, nei giorni e nelle località sotto notate:

20 marzo in Caneva di Tolmezzo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Adunata degli agricoltori davanti l'abitazione del signor Marco Covassi.

26 marzo in Villa Santina dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. Adunata degli agricoltori sulla Piazza Principale.

27 marzo in Treppo Carnico dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.30. Adunata degli agricoltori sul Piazzale del Monumento ai Caduti.

28 marzo in Verzegnis (Frazione Villa) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Adunata degli agricoltori sulla Piazzetta della Chiesa.

Si fa viva raccomandazione non solo agli agricoltori delle località citate, ma anche a quelli dei centri vicini affinchè intervengano numerosi alle lezioni, che rivestono carattere pratico e d'interesse generale per le zone frutticole della nostra montagna.

### OPERAI AGGREDITI IN BELGIO

Appena a conoscenza che un gruppo di operai tolmezzini occupati nella Cartiera di Willebroeck (Belgio) erano stati aggrediti a rivoltellate dai comunisti e che Cacitti Remigio e Artico Daniele erano rimasti feriti, il sig. Podestà cav. De Marchi, anche per tranquillizzare le Famiglie prive di notizie, telegrafò alla Direzione dello Stabilimento per avere precise informazioni. Quella Direzione, con cortese premura telegrafò notizie confortanti per le famiglie e per l'intera cittadinanza. Si ebbe così conferma che della vile aggressione solo i due sopranominati rimasero feriti. Essi, per fortuna, vanno rapidamente migliorando tanto che in settimana potranno uscire dall'ospedale dove sono ricoverati.

Hanno telegrafato ai due feriti, felicitandosi per lo scampato pericolo e formulando auguri di sollecita guarigione l'Ill.mo signor Podestà, il Segretario Politico e il locale Comando della M. V. S. N. essendo il Cacitti Camicia Nera scelta nel 55. Battaglione CC. NN.

### BANDA CITTADINA

La Presidenza del locale O. N. D. comunica:

Questo Dopolavoro invita i cittadini, cui è pervenuta la cartolina con risposta pagata, relativa al contributo per la organica sistemazione del locale Corpo Bandistico, ad usare la cortesia di imbucare, entro il 17 c. m. la parte diretta a questa Presidenza.

Ciò è necessario per conoscere i definitivi risultati delle oblazioni e prendere così le conseguenti deliberazioni.

## Da S. DANIELE

### GITA D'ISTRUZIONE

La Presidenza del locale Consorzio Agrario Cooperativo ha indetta per domenica 23 corrente una gita d'istruzione con meta Torre di Pordenone e con scopo principale la visita del nuovo tipo di silos da foraggio studiato dal dott. Giovanni Bubba ed esperimentato nella tenuta del signor Antonio Moschetta di Torre di Pordenone.

La partenza dei gitanti avrà luogo alle ore 13 dalla piazza Vittorio Emanuele e il ritorno è stato fissato per le ore 19. La spesa per il trasporto di ciascun gitante in autocorriera è stata fissata in lire 15.

La stessa Presidenza del Consorzio informa che le prenotazioni dei posti per la gita si ricevono fino a tutto mercoledì 19 corrente.

C'è da augurarsi che molti agricoltori prendano parte alla gita stessa, per apprendere «da vicino» i nuovi sistemi in atto nella agricoltura moderna.

## Da TRICESIMO

### LUSINGHIERO SUCCESSO

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il noto maestro concittadino signor Angelo Bertoli, direttore della nostra banda, è stato recentemente premiato ad un concorso per composizioni musicali indetto dalla Casa Editrice Musicale «Principe» di Milano, riuscendo tra i primi su trecentosettantacinque concorrenti.

Noi ci rallegriamo con lui augurando sempre nuovi allori nel campo musicale in cui così appassionatamente si dedica con amore e soddisfazione.

## Da CIVIDALE

### IL FERMO DI UN LADRO

Un certo Piccini Angelo fu Napoleone di anni 31 da S. Spirito, e residente a Raune di S. Leonardo lunedì sera stava pacificamente transitando per Borgo S. Domenico ed in bicicletta senza fanale, allorchè venne fermato dal Capo delle Guardie Civiche sig. Arturo D'Orlandi, dal sottocapo Angelo Moschioni e dalle Guardie Guido Toti.

Il Piccini aveva sulla bicicletta due sacchi contenenti 252 viti innestate ed un paio di forbici da potare, articoli di cui non ha saputo dare sufficienti spiegazioni sulla provenienza, certamente rubate a qualche agricoltore.

Le Guardie sospettando la furtiva provenienza della merce e conoscendo il Piccini per un vecchio pregiudicato, lo arrestavano passandolo immediatamente alle carceri locali.

### SPETTACOLO D'OPERA

Nelle prossime Feste Pasquali, per merito della solerte presidenza del nostro Teatro sociale Ristori, avremo uno spettacolo d'opera di primo ordine.

L'opera sarà la «Madama Butterfly» del celebre maestro Giacomo Puccini, nuovissima per Cividale.

La scelta non può che riscuotere il massimo compiacimento del pubblico, e gli interpreti saranno a quanto ci viene assicurato artisti di indiscusso valore.

### CENSIMENTO AGRICOLO

Entro il giorno 19 marzo corr. deve essere portato a compimento il Censimento Agricolo, ed ogni famiglia di agricoltori dovrà per tale giorno avere compilato e completato i moduli già distribuiti.

Il Censimento agricolo attualmente si fa non solo in Italia ma in tutte le Nazioni del mondo, e ciò non a scopo fiscale, ma soltanto per completare lo studio sul miglioramenti da apportarsi alla produzione nazionale e per l'emancipazione dalle importazioni estere del nostro pane.

Coloro che non si trovassero in grado di compilare i moduli loro consegnati, possono rivolgersi ai singoli parroci od all'Ufficiale di Censimento destinato dal Comune per ogni singola frazione.

### BENEFICENZA

Il dott. Carlo Costantini-Scala di Palmanova per onorare la memoria del compianto suo padre ing. D. Quirico Scala, ha versato L. 100 in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco.

Nell'annuncio di morte della Nob. Signora

**Emma Colombatti Sindaci**

venne omesso il nome del cognato MARIO FERRARA.

# CRONACA CITTADINA

## Augusto gradimento per l'"Indicatore Friulano,,

S. A. R. il Duca d'Aosta, cui è stato fatto omaggio da parte del Presidente della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti di una copia dell'Indicatore della Provincia di Udine, a mezzo del suo Primo Aiutante di Campo, ha fatto pervenire la seguente lettera al cav. Enrico Broili, Presidente della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti:

« Gentilissimo Presidente,

Ho avuto l'onore di presentare a S. A. R. il Duca d'Aosta il bel volume « Indicatore della Provincia di Udine » pubblicato a cura della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, che con gentile pensiero Ella Gli destinava.

« L'Augusto Principe ha ravvisato nel difficile lavoro compiuto dal rag. Zambon, opera di indiscutibile pratica utilità; particolarmente interessante ha trovato poi la descrizione delle bellezze naturali ed artistiche della regione tante volte percorsa durante la guerra. Mi ha quindi incaricato di trasmetterle il Suo vivo ringraziamento per l'invio graditissimo, ed in pari tempo di esprimerLe il Suo compiacimento per questo nuovo contributo di attività portato dalla Federazione alla Patria Friulana.

Con distinto ossequio. Dev.mo
E. MONTASINI
Aiutante di Campo

## Facilitazioni ferroviarie per la Mostra di Bolzano

In occasione della prima esposizione dopolavoristica nazionale di Arte e Mestieri, che avrà luogo, come è noto, a Bolzano dal 24 maggio al novembre del prossimo venturo, la direzione Generale delle Ferrovie ha concesso speciali riduzioni per i viaggi di persone per la spedizione di merci.

Il Commissario Generale della Mostra, comunica infatti, che sono state stabilite le seguenti riduzioni sui viaggi:

a) riduzione del 30 per cento a favore degli espositori a datare dal 15 corrente e per tutto il tempo in cui non vi saranno altre riduzioni — b) riduzione del 50 per cento a favore di tutti i viaggiatori senza obbligo di soggiorno in Alto Adige dal 24 maggio al 4 giugno e dal 20 al 30 novembre — c) riduzione del 50 per cento per tutti i viaggiatori con obbligo di permanenza di sei giorni in Alto Adige dal 16 giugno al 30 ottobre — d) spedizione delle merci a tariffa intera per l'invio a Bolzano e gratis per il ritorno al luogo di spedizione.

Nei prossimi giorni verranno distribuiti i moduli per la spedizione a Bolzano delle opere e degli oggetti raccolti.

## L'esito finanziario dell'"Azzurro,,

Il Comitato del Veglionissimo Azzurro dato al Teatro Puccini a beneficio della Sezione Combattenti e della Dante Alighieri, ci comunica l'esito finanziario del detto Veglionissimo:

Entrate L. 26.259 — Spese Lire 20.856.95 — Civanzo L. 5.402.05.

Oblazioni pervenute alla Sezione Combattenti:

S. E. il R. Prefetto L. 200 — Amministrazione della Provincia L. 200 — Podestà di Udine Lire 200 — Ing. Ettore Orgnani e C. L. 150 — Ufficiali Alpini L. 100 — Ufficiali Artiglieria Campale L. 50 — Maffioli e C. L. 50 — Famiglia D'Odorico L. 50 — Sartoretti Giuseppe e C. L. 50 — Il signor Riccardo Michieli ha ceduto il suo palco a favore della Sezione Combattenti — Tot. L. 1050 — Utile netto complessivo Lire 6. 452.05.

## Abolizione visto consolare sui passaporti per il Brasile

Il Governo Brasiliano è venuto nella determinazione di abolire, a partire dal 1° corrente, l'obbligo del visto Consolare per i cittadini italiani che si recano nel Brasile.

Tale risoluzione non implica la dispensa della presentazione ai Consolati Brasiliani, del passaporto italiano come prova di identità e dei documenti di cui agli articoli 28 e 31 del Decreto del Governo Brasiliano numero 18408 del 25 settembre 1928, documenti che continueranno ad essere vidimati gratuitamente.

## Cure marine

L'Ospizio Marino Friulano ricorda agli interessati che il giorno 20 corrente mese scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla cura; termine fissato dall'avviso di Concorso pubblicato in data 20 febbraio u. s.

## Nuova culla

La casa del cav. Alfredo Pedrini direttore della Cassa Infortuni e cognato del camerata Bruno Cioffi è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, cui venne imposto il nome di Adriana. Auguri!

## Beneficenza

Alle Dame della Carità «Parrocchia del Carmine» sono pervenute le seguenti offerte:

Conti Margherita e Andrea Gropplero per onorare la memoria della compianta Emma Sindici nob. Colombatti L. 100 — Co. Maria Maddalena Gropplero in sostituzione di corona, per onorare la memoria della stessa L. 100 — Co. Maria Gropplero Specher in memoria della stessa, L. 50.

***

Per onorare la memoria dell'impareggiabile amica Emma Sindici nob. Colombatti: Lucia Pisenti Gropplero offre L. 100 alle care « Damine della Carità ». — Per onorare la memoria della signora Luigia Peressini, la signorina Antonietta Cosmi offre L. 10 alle stesse « Damine ».

***

L'avv. Emilio Driussi, in morte della signora Luigia Zilli vedova Peressini, ha offerto L. 25.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità, in morte di Caterina Trevisani ved. Loi:

Rag. cav. Renato Bettina L. 10 — cav. dott. Sigismondo Pascoletti Piccinini geom. Guido, 10 — Jole Del Bianco; Arnaldo Mussato 5 — Toffolutti Luigino: Ditta Giovanni Giacomini, 10 — Orlando Luigi: ditta Giovanni Giacomini, 10 — Ambrosi Emilio: ditta Giovanni Giacomini, 10 — N. D. Emma Colombatti: avv. cav. Gino Zagato, 10 — Novelli Valentino: avv. cav. Gino Zagato, 10 — Elisa Cigolotti: Mattioni Umberto 10.

***

Per onorare la memoria della compianta N. D. Emma Sindici-Colombatti, la famiglia co. Settimio Ottelio ha elargito L. 100.

***

Per onorare la memoria della compianta signorina Emma Sindici nob. Colombatti il conte Cesare di Colloredo Mels ha offerto L. 30 (trenta) alla Casa di Ricovero.

Alla Pia Unione delle Dame di Carità della Parrocchia di San Giorgio M. sono pervenute le offerte seguenti:

Famiglia Ridomi in morte di Teresa Casarsa Cautero L. 10 — Sig. Pietro Pauluzza e famiglia in morte della sig.ra Zilli Peressini Luigia L. 20.

***

Alla Conferenza della SS. Annunziata della Società S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Carlo Morocutti: N. N. L. 5; N. N. L. 5; N. N. L. 10 — di Teresa Casarsa Cautero: gli amici di Beppi Cautero L. 64.

La Cassa di Risparmio ha fatto alla detta Istituzione un'offerta di L. 300.

***

Per onorare la memoria del compianto signor Luigi Orlando, alcuni amici offrirono L. 50 all'Ospizio Mons. Tomadini.

# La preparazione della "Manon,,

Nei giorni scorsi abbiamo diffusamente riportati i giudizi della stampa, italiana e straniera, sui principali interpreti di « Manon » — la prima opera della « Stagione di Quaresima » che andrà in scena sabato prossimo, 15 corrente al nostro Teatro Puccini.

Vogliamo oggi ricordare l'illustre Maestro direttore e concertatore della stagione: il cav. uff. Umberto Berrettoni, che, dopo l'ottima edizione di « Turandot » del sabato scorso (nella quale si rivelò oltre che artista, squisito gentiluomo, conquistandosi il favore di autorità e di pubblico), ha portato il magistero della sua arte attraverso i teatri più importanti di Italia.

Ed i suoi recenti successi al « Teatro Carlo Felice » di Genova, dove con la consueta ammirata perizia, ha diretto le opere « Loreley », « Isabeau » e « Forza del destino » con magnifici complessi artistici, depongono luminosamente in suo favore. Al maestro Berrettoni, mirabile tempra d'artista, è riserbato sicuramente nella sua vita d'Arte, il successo sempre più completo e brillante.

**L'Orchestra**

In una precedente comunicazione, è stata data la notizia che il celebre «Quartetto Veneziano del Vittoriale» farà parte in questa stagione dell'Orchestra, la quale per l'occasione è stata completata con numerosi professori appartenenti ai Sindacati di Venezia e Trieste.

Così, il prof. Ferro del « Quartetto Veneziano » sarà il primo violino di spalla ed il prof. Fantuzzi il Concertino, prima viola il prof. Crepax. A titolo d'onore vogliamo anche ricordare tutti i solisti componenti l'orchestra e fra i primi, tutti i residenti a Udine che, per la maggior parte, sono professori nel nostro Istituto Musicale « I. Tomadini ».

Prof. Omiccioli, primo violoncello — prof. D'Arienzo, primo clarino — prof. Toppo, primo Oboè — prof. Curatolo, primo flauto — prof. Catena, primo trombone — prof. Finotto, primo corno — prof. Butsolini, primo fagotto e fra i provenienti da altre Sezioni sindacali: il prof. Stepanicich primo contrabbasso. L'artista professoressa Tricter — il timpanista prof. Peplar — il primo fagotto prof. Grigolato, ed una numerosa schiera di strumentisti, ottimi, che completeranno, soprattutto, le Sezioni d'istrumenti a corda.

**Il Coro**

Il locale « Sindacato Corale » ha formato un coro ottimo e ben fuso complesso, che ha riscosso subito la viva approvazione del cav. maestro Clivio, altro artista ben noto a Udine ed apprezzato in ogni caso cittadino.

Mentre il « Coro Uomini » è formato di elementi cittadini, il « Coro donne » è stato, dietro personale indicazioni del maestro Clivio, formato tra i Sindacati Corali di Trieste e di Padova. Il pubblico giudicherà sicuramente con grande favore, questo affiatato e intonato complesso, degno del maestro e dell'importanza della Stagione, che ogni giorno più, va prendendo un particolare carattere di eccezionalità.

**I prezzi**

Per la Stagione d'Opera, che è stata voluta dal Podestà e dal Segretario Federale con il fine di dare, sopra tutto « alle classi meno abbienti », la possibilità di assistere a manifestazioni d'Arte, i prezzi non potendo essere elevati. Ma quelli fissati dal Comitato, « sono ancora più bassi », del maggior numero di spettacoli dati fino ad oggi a Udine, pure rivestendo — ed è bene ripeterlo — la stagione odierna, carattere di eccezionalità.

È bene così che il pubblico sappia che l'ingresso alla Platea, è limitato a L. 10 e quello alla galleria a L. 4 « compresa la tassa erariale ».

Solo così è possibile dare alla « massa » il modo di educarsi musicalmente e di elevarsi nel godimento dato dalla « divina » tra le Arti belle. Ma sarebbe inutile lo sforzo fatto dal Comitato, se la « massa » cittadina e provinciale, non intervenisse, come è necessario e doveroso che intervenga, a questa festa d'Arte. Non solo per rendere possibilmente attivo lo sforzo compiuto, ma per assicurare in via definitiva, il ripetersi di stagioni musicali impostate, come questa, con elevato criterio artistico e con un alto senso di opportunità.

## Non si dimentichi

**1.° — La nostra Amministrazione per agevolare gli abbonati, ha disposto uno speciale servizio di recapito del giornale nelle primissime ore del mattino, a tutti quelli che lo desiderano.**

**2°. — L'abbonamento al « Giornale del Friuli », può essere pagato in qualsiasi epoca, entro il 31 dicembre 1930.**

**3° — A tutti indistintamente gli abbonati — nuovi e vecchi — all'atto del pagamento viene consegnato lo splendido regalo della Federazione Provinciale Fascista: un grande ritratto del Duce.**

**L'Ufficio Amministrazione (Via di Prampero 10, telefono N. 8-80) è a disposizione del pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 19.**

## Cronaca mesta

**Emma Colombatti Sindici**

L'altra mattina, in forma imponente, furono tributate le funebri onoranze alla salma della compianta nobildonna Emma Colombatti Sindici, con l'intervento di tutta l'aristocrazia friulana e di una imponente folla di cittadini di ogni ceto. Molte le autorità e fra esse il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e il Vice Podestà dott. co. Giovanni Gropplero. Numerose le corone: Il marito alla sua Emma — I fratelli — La zia — Lucia e Gianni Micoli Toscano — Gli amici Hofmann — Antonio e Isolina Deciani — Alessandro e Aurelia del Torso — Dante Cavazzini e Famiglia — Giuseppina di Colloredo — Gli amici Salterio e Broili — Fam. conte Attimis.

Reggevano i cordoni le contesse Maria Deciani, Margherita e Maria Gropplero, Colloredo Mels Vintani, Angela Asquini e la signora Giuseppina Perusini.

Il mesto corteo alle ore 10 mosse dall'abitazione di via Savorgnana, dirigendosi alla Chiesa Metropolitana, dove furono celebrate le esequie con accompagnamento di organo e canto.

Quindi le lacrimate spoglie furono accompagnate al Camposanto. — Al marito colonn. Sindici, al fratello nob. Gustavo Colombatti, alla sorella e ai parenti tutti, rinnoviamo sentite condoglianze.

**Valentino Novelli**

Nel pomeriggio dell'altro ieri, partendo dall'abitazione in via della Valle, si sono svolti i funebri del compianto sig. Valentino Novelli, deceduto in tarda età, dopo breve malattia.

Numerosi parenti ed amici vollero recare con la loro presenza l'estremo saluto all'Estinto, che per le sue ottime doti era da tutti benvoluto e stimato.

Reggevano i cordoni i signori ing. cav. Pietro Del Fabbro, rag. Luigi Del Negro, rag. Etelredo Pascolo, dott. Diego Mistruzzi.

Sulla bara posava una magnifica corona di fiori, del figlio geometra Domenico e della famiglia.

Altre corone inviarono: la figlia Tina e il genero Giuseppe Del Negro e famiglia, Fratelli Del Negro, la figlia Maria e il genero Boccalatte, Giuseppe Blasoni e famiglia la nipote Angela Novelli, Francesco Novelli e famiglia, famiglia Pascolo, Lina e Francesco oBccalette.

La cerimonia funebre si svolse nella Chiesa di S. Nicolò, con accompagnamento d'organo e canto della scuola di S. Cecilia.

Indi la salma, a mezzo d'auto partì alla volta di Villaorba.

Ivi, nonostante un diluvio di pioggia tutta la popolazione si era recata appositamente incontro alle mortali spoglie. Erano intervenute anche varie autorità del Comune di Basillano.

Dopo le esequie svoltesi in chiesa, con accompagnamento d'organo e della « Schola Cantorum » di Basiliano, il corteo proseguì alla volta del Cimitero, non senza aver prima sostato un minuto avanti la casa del Defunto, e ciò per sua espressa volontà..

Al figlio geom. Domenico e consorte, alle figlie sig.ra Valentina e sig.ra Maria, ai generi sig. Giuseppe Del Negro e sig. Peppino Boccalatte, al cugino sig. Giuseppe Blasoni e ai congiunti tutti profonde condoglianze.

## Invito ai Combattenti

Domani 14 corrente, alle ore 21, l'esimio prof. Mario Antonio Catalani, Vice Presidente della Federazione Friulana Combattenti, parlerà all'Istituto Fascista di Cultura sul tema: « IL RE ».

Data la particolare importanza dell'argomento, la Sezione Combattenti di Udine invita i propri soci ad ascoltare l'orazione del prof. Catalani.

## Echi di una rapina a Cuccana

**Brillante operazione della Questura**

Il dieci gennaio u. s. (i giornali ne parlarono a quel tempo) tre individui armati di rivoltella, penetrarono nell'osteria di Gaetano Zompicchiatto a Cuccana di Palmanova, e minacciando di morte, qualora si fossero ribellati, le poche persone presenti, asportarono da un cassetto quattrocento lire, un orologio ed altri oggetti.

Compiuta l'audace impresa i tre malfattori inforcarono le loro biciclette e si diedero alla fuga.

Le persone presenti alla scena, compreso lo Zompicchiatto, cessato il primo momento di sbalordimento, si diedero, pure essi in biciclette, ad inseguire i tre individui, raggiungendoli nei pressi di Lavariano. Questi ultimi, al fine di troncare l'inseguimento, spararono nella direzione dello Zompicchiatto e compagni, alcuni colpi di rivoltella, ma senza alcun esito.

L'inseguimento continuò fino a Sammardenchia, ove, appena entrati nell'abitato, i manigoldi furono raggiunti. Lo Zompicchiatto stava anzi per agguantare uno, ma questi gli assestò un colpo col calcio della rivoltella, sulla testa, ferendolo.

Gli audaci mariuoli approfittando del momento di confusione si dileguarono di nuovo, scomparendo nella notte.

Del fatto si occupò la nostra Regia Questura. La Squadra Mobile, sotto la personale direzione del commissario cav. dott. Palumbo, con l'abile collaborazione del maresciallo Bitonti e del brigadiere Fantin, riuscì dopo diligenti e lunghe indagini, superando non lievi difficoltà, ad identificare ed arrestare i tre individui. Essi sono: Umberto Degano di Luigi da Pasian di Prato di anni 30, pregiudicato; Mario Cosattini, di anni 26, di Udine; Rinaldo Ubertis fu Ernesto, di anni 43, di Udine.

I tre si mantengono negativi; gli elementi però raccolti dalla Questura sono tali, da non dubitare sulla loro colpabilità.

## Due arresti per tentata rapina

L'altro giorno fu medicato all'ospedale, tale Antonio Milan fu Antonio di anni 35 dimorante ai Casali Sartor, fuori P. Gemona, per contusioni al capo, giudicate guaribili in 8 giorni. Il Milan riferì di essere stato percosso da due individui, dai quali fu aggredito in via Torino, ed invitato a sborsare tutto il denaro che teneva in tasca.

Siccome il Milan reagì, i due lo malmenarono e certamente sarebbe finita male per lui, se non fossero accorse alle sue grida altre persone, che posero in fuga i due malandrini.

Informati della cosa i carabinieri di Via Gemona, furono tosto iniziate le indagini sotto la direzione del maresciallo Sticchi, indagini che portarono all'arresto degli autori della tentata rapina.

Trattasi di certi Valentino Seccivich di Carmelo di anni 27 e Angelo Lugano di anni 22, di Udine. Entrambi furono passati alle Carceri e deferiti all'Autorità giudiziaria.

**TRATTORIA COMUNALE**

Oggi — Mattina: Fettuccie al ragù - Cotechino fasciato - Contorno.

Sera: Tortellini in brodo - Punta di petto di vitello al forno - Contorno.

**Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini**

## Sottogruppo Universitario Studentesco

**Gruppo Avieri universitari**

In seguito ad accordi intercorsi tra il Reale Aereo Club di Udine e il S. G. U. F. Friulano che contribuisce a parte della spesa, la quota annuale di tesseramento per gli studenti del G. U. F. è di L. 20 anzichè di L. 30.

Gli studenti che ritireranno tale tessera avranno diritto di prendere parte ad alcuni voli gratuiti su apparecchi da turismo, voli che si effettueranno durante le prossime vacanze pasquali.

In quell'epoca si organizzeranno giornate aviatorie esclusivamente per studenti del G. U. F.

Le domande di ammissione all'Aereo Club d'Italia si compilano presso la sede del S. G. U. F. ogni giorno dalle ore 18 alle 19. Sono necessarie due fotografie formato lettora.

*Il Delegato per il Gruppo Avieri Universitari: F. CELOTTI.*

## Radiorario giornaliero

**Oggi (giovedì 13)**

Roma — Ore 21,2: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale.

Francoforte - Kassel — Ore 20.30 « Il candidato alla felicità », commedia in tre atti.

Amburgo - Brema - Kiel — Ore 16.15: Concerto dedicato alle opere di Saverio e Filippo Scharwenka.

Lipsia - Dresda — Ore 21: « La sposa dello spirito », ballata di A. Dvorak.

## Stato Civile

Dell'11 e 12 marzo

**Denuncie di nascita**

Nati: Maschi N. 3; femmine numero 3 — Totale N. 6.

**Pubblicazioni di Matrimonio**

Sbaiz Paolo agricoltore con Liani Rosa casalinga.

**Denuncie di morte**

Braidotti Giacomo fu Luigi di anni 46 negoziante — Zennaro Ernesto di Giacomo di anni 53 pensionato.

## Tribunale di Udine

Presidente: cav. dottor Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Orsi — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

**Un furto di gioielli**

La sera del 16 gennaio u. s., da un comò, sito nella camera di Enrico Cossio fu Pietro, di anni 54, sparirono varii gioielli per un valore di circa 4000 lire.

Autrice del furto fu ritenuta la donna di faccende, certa Giuseppina Fabris di Alessandro di anni 37, da San Osvaldo, e come tale fu citata a comparire in giudizio. Il Tribunale la ritenne colpevole del reato a lei ascritto e perciò la condannò a 8 mesi di reclusione col beneficio del condono e non iscrizione.

**Appropriazione indebita**

Vittorio Franco di Innocente, di anni 30, comparve ieri in Tribunale, imputato di essersi indebitamente appropriato di oltre 4000 lire in danno della Ditta Fratelli Polli di Milano, della quale egli era rappresentante per la Provincia di Udine, ed incaricato pure di effettuare gl'incassi presso i clienti.

Il Franco confessò il fallo commesso, scusandosi col dire di essersi appropriato della suddetta somma per sopperire ai bisogni della sua famiglia.

Fu condannato a 10 mesi di reclusione e 100 lire di multa; pena condonata e non iscrizione.

## ECHI DI CRONACA

### Trionfale successo all'Eden "L'Ultimo Valzer,,

La celebre casa U.F.A. di Berlino si è imposta al mercato mondiale presentando ai pubblici del mondo produzioni veramente scelte; lo conferma ciò il magnifico programma presentato in eccezionale prèmiere iersera all'Eden « L'Ultimo Valzer » spettacolo definito meraviglioso dall'imponente pubblico intervenuto.

« L'Ultimo Valzer » è una lussuosa, moderna, principesca operetta di Oscar Strauss; è un dolcissimo romanzo d'amore, in cui brio, arguzia, sentimento predominano l'azione.

La grandiosità scenica, lo sfarzo delle toillettes, formano una bellissima cornice all'incomparabile interpretazione di tre grandi artisti Suzy Vernon, Liane Haid, Willy Fritsch.

Oggi giovedì e domani venerdì dalle ore 17 lo spettacolo viene replicato a grande orchestra dall'inizio con l'applaudito commento musicale operettistico del m.o cav. Aru.

### Eccezionale prèmiere al "Cecchini,, "La flotta del cielo,,

Fra le tante produzioni che hanno per spunto l'aviazione, questa realizzazione della Metro Goldwyn Mayer appare agli occhi di tutti, indiscutibilmente la più rimarchevole. Ne sono interpreti principali Ramon Novarro, e Anita Page. Questo binomio artistico non poteva legare il proprio nome che ad un film di eccezionale importanza. La trama è improntata al più grande spirito di sacrificio, da parte dei simpatici e coraggiosi aviatori. L'incentivo a primeggiare fra di essi è una graziosa fanciulla; amata dai due migliori piloti della squadriglia, i quali non si risparmiano tiri birboni che rendono sempre più attraente il film e provocano nel pubblico la più schietta ilarità. Vi sono, pur tuttavia, dei momenti tragici, nei quali vediamo i nostri personaggi attanagliati dalle non liete vicende della vita.

In tali vicende, Ramon Novarro e Anita Page ci rendono all'evidenza la gioia e il dolore.

Nell'azione non manca il grande raid senza scalo, al quale le cronache di questi ultimi tempi hanno dedicate pagine intere.

Non mancano le figure caratteristiche ed umoristiche che l'ambiente militare offre in abbondanza. Così di tanto in tanto l'azione del soggetto è intercalata da episodi divertentissimi.

Siamo persuasi che il pubblico tributerà il maggiore successo a questo soggetto, giudicandolo il più riuscito in materia aviatoria, il più interessante come azione e come concezione, insomma, una nuova perla della magnifica collana di grandi soggetti della Metro Goldwine Mayer Films.

La prima rappresentazione avrà inizio alle ore 17, e l'ultima alle ore 22.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12. — Situazione barica: La bassa pressione nordica è scesa sull'Europa centrale e interessa ancora notevolmente l'Italia centrale e meridionale. Probabilità. Le condizioni del tempo perdurano instabili con venti forti tra ponente e nord. Cielo vario sull'Italia settentrionale, nuvoloso con precipitazioni anche nevose altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare molto agitato.

## Ferrovie dello Stato

**Udine - Trieste**

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.50 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

**Udine - Venezia**

Partenze: Lus. 4.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12 15 — A. 15.46 — D. 19.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

**Udine - Tarvisio**

Partenze: Lus. 3.55 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.55.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 9.15 — D. 10.53 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

**Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado**

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 9.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 16.05 (da Grado) — M. 22.10.

## Società Veneta

**Udine - Cividale**

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

**Linea elettrica Udine - S. Daniele**

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

**ORARIO DELLA TRANVIA**

**Udine - Tricesimo - Tarcento**

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.33 — 8.38 — 9.48 — 12 3 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 18.13 — 19.10 — 20.13 — 22.18 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## Cooperativa di Consumo

POVOLETTO

Domenica 23 corrente alle ore 9 antimeridiane è convocata l'Assemblea generale ordinaria dei Soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 — Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1929.

2 — Deliberazioni sul Bilancio al 31 dicembre 1929.

3 — Nomina delle cariche sociali.

4 — Varie.

Seduta stante, in via straordinaria, l'assemblea delibererà sulla proroga della durata della Società.

*Il Consiglio d'Amministrazione*

# ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

## AL SENATO

### La riforma del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 12.

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Ha inizio la discussione del disegno di legge: «Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni».

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

[illegible], darà voto favorevole alla legge in discussione, perchè risponde alle sue aspirazioni di fascista e di corporativista. Lo Stato Fascista prima che sindacale è corporativo, cioè intende contenere con determinate norme il sindacalismo, che lasciato libero, attraverso la lotta di classe, vulnererebbe gli interessi della Nazione: la corporazione lo mantiene nello spirito fascista rappresentato dalla Carta del Lavoro. Tuttavia i sindacati fascisti hanno la loro importanza e la loro ragione di essere: senza di essi non vi sarebbe corporazione. La legge che si discute è logica conseguenza di premesse e di fatti, i quali con il loro svolgimento hanno condotto alla creazione del Consiglio delle Corporazioni. Con questo Consiglio non si viene affatto a vulnerare la libertà legislativa, e neppure l'iniziativa privata, come si è visto nella battaglia del grano, nella quale i produttori hanno potuto svolgere liberamente la loro azione senza venire meno ai loro obblighi.

Per le relazioni esposte l'oratore dichiara che voterà la legge senza scendere all'esame di particolari, le cui imperfezioni potranno essere corrette dal tempo e dalla esperienza. Il Fascismo procedendo per via sperimentale, traendo la sua teoria da un tirocinio di esperienze pratiche — e non informando la sua pratica ad un preconcetto teoria — con la prova dei fatti, dimostrerà come si possa pacificamente risolvere il problema sociale, come si possa risolvere il problema della produzione, con tranquillità, sicurezza e reciproca fiducia nell'interesse dei singoli e dello stato. (Approvazioni).

SCHANZER, concludendo dice che la legislazione sociale voluta dall'on. Mussolini ha l'insigne merito di avere permeato il sindacalismo di motivi ideali e nazionali, ponendo un argine alle teorie marxiste, fondate su motivi solo materialistici e sulla pretesa inconciliabilità del contrasto tra lavoro e capitale; la legislazione fascista invece si propone di colmare l'abisso tra lavoratori e capitalisti, fra lavoratori e stato. Al fallito agnosticismo dello Stato in materia economica, alla minaccia bolscevica della statizzazione, dell'economia, la nuova legislazione sostituisce il sano ed elevato principio della solidarietà di tutte le forze produttive della Nazione. (Applausi).

Il PRESIDENTE annuncia che la discussione generale è rinviata alla seduta di domani.

La seduta è tolta alle 18.10. Domani seduta alle ore 16.

### I prossimi lavori

ROMA, 12 (notte).

La discussione del bilancio dell'Aereonautica al Senato terminerà probabilmente venerdì con importanti dichiarazioni del Ministro on. Balbo.

Dopo il bilancio dell'Aereonautica sarà discusso il bilancio delle Colonie, la cui relazione, redatta dall'on. Pace, è stata approvata dalla Giunta. Sono inscritti a parlare su questo bilancio gli onorevoli Fera e Lupi.

### In Tripolitania
### La cattura di un accanito Capo ribelle

ROMA, 12.

Di pari passo con l'inquadramento delle popolazioni sottomesse, col riordinamento politico-amministrativo e con la sistemazione militare dei nuovi territori occupati, procede sempre nella retroterra tripolitana, tenace ed instancabile, l'azione di rastrellamento delle nostre truppe sahariane. Una nostra pattuglia infatti, su precise indicazioni di informatori, riusciva partendo da Zella, il mattino del 10 corrente a sorprendere sull'Auadi Besciuluk la carovana in fuga del capo ribelle Suleiman Sef En Naser. Dopo rapido ed aspro combattimento, dove il fiero Capo degli Ulad Suleiman col proprio figliolo trovava la morte, tutta la carovana è caduta nelle nostre mani. Vennero catturati tra l'altro la moglie del Capo, cinque figli, numerosi fucili e 22 cammelli. Con la morte del Suleiman Sef El Nasser, sparisce una caratteristica e rilevante figura della ribellione tripolitana.

### La legge sull'inquadramento dei Magistrati

ROMA, 12 (notte).

Si è riunita oggi al Senato la commissione dell'ufficio centrale incaricato dell'esame del disegno di legge presentato dal Ministro della Giustizia on. Rocco concernente le norme relative all'inquadramento dei magistrati.

L'Ufficio ha proceduto in primo luogo alla propria costituzione nominando presidente il senatore D'Amelio e a Segretario l'on. Bonicelli. Relatore è stato nominato S. E. D'Amelio.

### Importante riunione del Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 12.

Il Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha tenuto oggi la sua riunione periodica, sotto la presidenza di Guglielmo Marconi. Erano presenti: S. E. Stringher, S. E. Parravano, l'onorevole Vacchelli, il prof. Magrini, il comm. Ugo Frascherelli. Erano assenti giustificati l'onor. Blanc e S. E. Giannini.

Il Direttorio ha approvato il bilancio e su proposta di Sua Ecc. Stringher ha ripartito i fondi pel funzionamento dei diversi comitati.

Ha approvato le norme esecutive per l'inventario delle risorse naturali italiane che deve compiere il Comitato Nazionale geologico presieduto dall'on. Martelli. Su proposta del Comitato per l'ingegneria, ha deciso di bandire due concorsi a premio per complessive lire 40.000 sulle questioni del salvataggio della vita in mare, e sull'economia di combustibile nelle caldaie marine, in relazione alle ricerche che su tali importanti problemi sta svolgendo la sezione delle costruzioni navali del comitato per l'ingegneria, anche in seguito all'iniziativa della Confederazione nazionale della gente del mare e dell'aria. Ha approvato lo statuto del Comitato elettrotecnico italiano, istituito in seno all'Associazione elettrotecnica italiana, il quale d'ora innanzi funzionerà sotto il patronato del Consiglio Nazionale delle ricerche. Ha deciso di inviare un delegato dell'Istituto italiano di paleontologia umana al Congresso internazionale di Algeri, dove si tratteranno questioni di preistoria nord-americana.

Ha pure esaminato e approvato lo statuto dell'Istituto sperimentale elettrotecnico che la società S. I. P. deve costruire a Torino, rilevando la notevole importanza di tale iniziativa alla quale il Consiglio nazionale delle ricerche è lieto di dare tutti il suo appoggio. Ha infine esaminato le proposte presentate dal Presidente della sezione delle costruzioni aeronautiche, generale Crocco, per l'impianto di un Istituto sperimentale aerodinamico e ne ha rilevato l'urgente necessità per il nostro paese.

Il direttorio ha deciso di dedicare ogni cura per aiutare questa importante iniziativa.

### Il Pastore di Fondi condannato all'ergastolo

ROMA, 12 (notte).

Nel processo del pastore di Fondi ha parlato per ultimo il difensore on. Cassinelli e quindi l'udienza è stata tolta per una mezz'ora.

Chiesto agli imputati — che sono rimasti immobili, a capo chino, durante le diverse difese — se avessero nulla da aggiungere, essi hanno risposto alla Presidenza che si rimettevano alla clemenza dei Giurati.

Verso le 19 il pubblico viene allontanato dall'aula per permettere ai Giurati di compilare il verdetto e si affolla in modo straordinario negli ambulacri del Palazzo di Giustizia.

La riunione dei giurati per il verdetto dura oltre due ore, per poter rispondere ai 65 quesiti ad essi sottoposti.

Rimesso il pubblico nell'aula, il Cancelliere legge il verdetto con il quale i Giurati negano ogni attenuante e la provocazione per il delitto dell'incendio della capanna. In base al verdetto, il Tribunale emette sentenza in base alla quale Vincenzo De Silvestro, assolto per l'omicidio del Cardinale, viene condannato all'ergastolo per gli altri delitti. Leopoldo De Silvestro viene condannato per l'omicidio a 21 anni di reclusione.

Si crede che i condannati ricorrano in Cassazione.

### Il furto dei gioielli a Roma

ROMA, 12 (notte).

Secondo le informazioni dei giornali romani di questa sera, la polizia sarebbe sulle traccie dei gioielli rubati dai falsi carabinieri al gioielliere Monichini, e sarebbe imminente il ricupero di tutti i gioielli stessi.

### Ipotesi francesi sul colloquio Grandi - Briand

PARIGI, 12.

Occupandosi della Conferenza di Londra, Saint Brice scrive nel «Journal»: In mancanza di un accordo generale con l'America e con l'Inghilterra possiamo noi almeno contare su un «Entente» coll'Italia? E' la questione che è stata esaminata questa mattina fra i Ministri Briand e Grandi. Si dice bene che la conversazione non è terminata e che potrà svilupparsi in una serie di colloqui. E' giocoforza constatare tuttavia che le condizioni nelle quali essa è cominciata non annunciano una soluzione molto favorevole. Gli Italiani persistono a sottrarsi ad ogni discussione sulle cifre che potrebbero corrispondere ai loro bisogni paragonati a quelli della Francia, limitandosi a reclamare sempre l'uguaglianza sulle cifre più basse. Ci si trova di fronte a dei malintesi, mantenuti dalla persistenza di antichi litigi e sopratutto dalle preoccupazioni che assillano gl'italiani dal lato dell'Adriatico.

### La Francia riprenderà a Ginevra la sua tesi sul disarmo

PARIGI, 12.

L'Agenzia «Havas» riceve da Londra:

Nella riunione svoltasi nel pomeriggio di ieri il delegato francese Massilli ha accettato a nome della Francia che le navi speciali non siano comprese nel tonnellaggio globale delle cinque potenze interessate per la durata dell'accordo di circa 5 anni, che è stato tra essi previsto. La Francia riprenderebbe però la sua tesi iniziale alla Conferenza per il disarmo a Ginevra. Sta di fatto che la maggior parte degli Stati non rappresentati alla Conferenza di Londra posseggono un'alta percentuale di navi speciali che per taluni Stati si eleva sino al 70 per cento del loro tonnellaggio globale. Se nella convenzione generale per il disarmo non si riprendesse il principio sostenuto dalla Francia, ne seguirebbe che alcune potenze potrebbero sfuggire alla limitazione dei loro armamenti.

### Un memorandum presentato da cento deputati inglesi

LONDRA, 12 (notte).

Un centinaio di deputati hanno inviato alla delegazione inglese alla conferenza navale un «memorandum» col quale insistono sulla necessità di addivenire alle riduzioni prospettate, inclusa l'abolizione delle corazzate e perchè venga fissato pel futuro il massimo delle dimensioni delle navi da guerra da 10 mila tonnellate, nonchè la diminuzione progressiva degli incrociatori inglesi e la riduzione, se non sarà possibile l'abolizione, dei sottomarini.

### Una nuova Conferenza internazionale pel commercio degli strumenti bellici

GINEVRA, 12. — Il governo inglese ha informato il Segretario Generale della Lega delle Nazioni, che è sua intenzione di sottoporre al Consiglio nella prossima sessione di maggio la proposta di convocare le potenze firmatarie della convenzione del 3 giugno 1925 relativa alla sorveglianza del commercio internazionale delle armi munizioni e strumenti di guerra, allo scopo di studiare i mezzi atti a mettere in vigore al più presto possibile la convenzione stessa. Come è risaputo, 34 stati, compresa l'America, hanno firmata questa convenzione la quale però è stata finora ratificata da un piccolo numero di contraenti. La Inghilterra ha depositato a Parigi la scorsa settimana la sua ratifica, che è subordinata alla condizione, per diventare effettiva, della ratifica da parte delle potenze principali fabbricatrici di armi e munizioni.

### La "marcia dei martiri" è iniziata
### Dimostrazioni antinglesi a Bombay

AHMEDABAD, 12.

I partigiani di Gandhi, che sono partiti con lui in pellegrinaggio di propaganda per la «disobbedienza civile», lungo il golfo di Cambry assommano in tutto a 79 volontari, più sedici studenti della università nazionale i quali formano l'avanguardia della colonna.

Essi procedono a tre per fila, ed ovunque passano, predicano il verbo della «resistenza passiva» al Governo, spesso fatti segno a manifestazioni di viva simpatia. Molti luoghi sono inflorati in segno di festa.

Finora il corteo non si è soffermato nel cammino.

Si informa che prima di partire per il suo viaggio Gandhi ha visitato coloro che nel suo seminario erano caduti malati. Da essi egli si è accomiatato nella maniera più affettuosa. Nel seminario si sono manifestati 14 casi di vaiolo, ma i colpiti sono tutti fanciulli. Tre di questi sono morti, gli altri sono in via di guarigione.

BOMBAY, 12.

Circa 2000 studenti hanno partecipato ad una dimostrazione che la polizia aveva proibita. La forza pubblica è stata affrontata dai dimostranti che hanno resistito all'intimazione di sciogliersi dando luogo ad un serio conflitto. Numerosi studenti sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

BOMBAY, 12 (notte).

Gandhi ha iniziato quindi stamane all'alba la marcia verso Jaliapur per iniziare la campagna di disobbedienza civile. Fino da ieri arrivarono migliaia di persone per assistere alla partenza di Gandhi dal monastero.

Intanto venne concentrata ieri nella città l'avanguardia incaricata dei preparativi per l'arrivo di Gandhi e per l'inizio della marcia. Allorchè il «leader» è giunto ad Ahmesabad, una grandiosa dimostrazione, a cui hanno partecipato oltre 100 mila persone, lo ha accolto ed ha segnato l'inizio della marcia su Jaliapur. Contemporaneamente una pacifica dimostrazione si è svolta a Bombay, con la partecipazione di membri del Congresso pan-americano. La polizia aveva preso delle grandi misure di precauzione, ma non si sono verificati incidenti.

E' opinione generale però che Gandhi verrà arrestato e deportato a Burmah.

In questa occasione il nuovo Capo dei nazionalisti indiani sarebbe Abbas Tyabja, ex presidente dell'alta corte di Baroda.

Come è noto, Gandhi si propone di raggiungere i depositi di sale dove egli stesso darà l'esempio invitando i suoi seguaci a prendere manate di sale.

## Notizie in poche righe

### ESTERO

**Il bilancio dell'armata inglese.**

LONDRA, 12. — Il bilancio dell'armata per l'esercizio finanziario 1930-31 si eleva a 40.500.000 sterline con una diminuzione di 605.000 sterline sulle valutazioni dell'anno in corso. Il bilancio riguarda una forza di 150.500 uomini non compresa l'India.

**Incendio in un Club londinese**

LONDRA, 12. — Nelle prime ore di stamane per ragioni non ancora precisate si è sviluppato un incendio nel «Devonsir Club» uno dei più aristocratici circoli londinesi che ha la sua sede in St James Street. Le fiamme si sono propagate con impressionante rapidità mettendo in serio pericolo la vita delle persone che vi si trovavano fra le quali, oltre un centinaio d'impiegati, erano una ventina di soci. Sorpresi dall'incendio nel sonno essi hanno fatto appena in tempo ad uscire nella via. Solo più tardi l'incendio ha potuto essere domato. I danni sono notevoli ma per fortuna nessuna vittima.

**Quadruplice caso di asfissia.**

PARIGI, 12. — Questa mattina a Vincennes è avvenuto un quadruplice caso di asfissia provocato da gas illuminante in un appartamento dove viveva una signora con tre bambine. Trasportate all'ospedale le quattro vittime sono morte. Il commissario di polizia ha aperto una inchiesta.

**La prova di Kayedon.**

DAYTONA, 12. — Probabilmente oggi stesso il corridore automobilistico inglese Kayedon inizierà la prova con la macchina «proiettile d'argento».

Otto meccanici si affaticano per apprestare la macchina ed una folla enorme si accalca intorno al garage, per modo che la polizia deve fare sforzi continui per disciplinarla. La settimana prossima cominceranno le prove finali che Kayedon ha espresso la speranza di riuscire a compiere dei 385 a 390 chilometri all'ora, ciò che gli farebbe battere il record mondiale di velocità detenuto dal suo conterraneo Seagrave.

### Il piano Young ratificato dal Reichstag

BERLINO, 12 (notte).

Il Reichstag nella seduta odierna ha ratificato il Piano Young, con 266 voti favorevoli contro 193 contrari e 3 astenuti.

VIENNA, 12.

La «Neue Freje Presse» rileva che l'accettazione del Piano Young da parte del Reichstag significa la vittoria del buon senso, perchè la Camera, tra il disorientamento generale, e mentre imperversava la crisi della coalizione governativ, che minacciava sempre più di diventare una crisi del Parlamento, ha trovato la via giusta. Il rigetto del Piano avrebbe avuto per il popolo tedesco gravi conseguenze, scatenandogli contro gli sciovinisti di oltre Reno, pregiudicando la sicurezza mondiale e rendendo difficile la stabilizzazione dell'economia tedesca. L'accettazione segna la sconfitta dei comunisti, dei nazionalisti e dei seguaci di Hugemberg, mentre costituisce per la Germania una tappa importante nei riguardi della politica estera.

### La commissione mista per gli attentati macedoni

SOFIA, 12.

La delegazione bulgara alla Commissione mista bulgara-jugoslava ha consegnato al Governo bulgaro i documenti presentati dai delegati jugoslavi a Tzaribrod dai quali risulterebbe che gli autori degli attentati degli scorsi giorni sarebbero riusciti a nascondersi in territorio bulgaro. Il Governo si è immediatamente occupato della questione ordinando una rapida e severa inchiesta.

Interpellato dai giornalisti il Presidente del Consiglio, Liapcef, ha dichiarato che la Bulgaria eseguirà le decisioni della commissione in conformità degli accordi di Sofia che saranno regolarmente applicati. Sono state impartite le necessarie disposizioni poichè la Bulgaria desidera la pace in tutti i campi.

### La Mostra della stampa rimandata al 28 ottobre 1931

ROMA, 12.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giulio Barella che gli ha consegnato tre diplomi di Gran Premio e le Tre Medaglie assegnate alla Mostra della Stampa Italiana all'Esposizione di Barcellona.

S. E. il Capo del Governo ha nell'occasione, disposto che l'inaugurazione della Mostra della Stampa costituita col materiale raccolto per l'Esposizione Spagnola e che doveva tenersi a Roma nell'VIII Annuale della Rivoluzione Fascista sia rimandata al 28 ottobre 1931 per attendere che sia libero il Palazzo dell'Esposizione, quest'anno occupato dalla Quadriennale di Arte.

### Si riparla della Conferenza per la tregua doganale

GINEVRA, 12.

Il Presidente dell'Ufficio inglese del commercio, William Graham, che ha presieduto i lavori della Conferenza per la tregua doganale, è qui atteso per dopo domani giovedì.

In questi circoli si assicura che è stato rivolto l'invito ai ministri del commercio degli altri paesi di riunirsi nuovamente per la discussione conclusiva della Conferenza.

### Il progetto sulle miniere di carbone approvato dalla Camera inglese

LODRA, 12.

La Camera dei Comuni ha approvati vari articoli del progetto di legge sulle miniere di carbone e quindi ha aggiornata la discussione sugli altri articoli.

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 12 | MILANO 12 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 67.20 | 67.25 |
| Consol. 5 % | 79.95 | 79.92 |
| Prest. Littor. | 79.95 | 79.92 |
| Obbl. Venezie | 74.50 | |
| Francia | 74.72 | 74.73 |
| Svizzera | 369.50 | 369.32 |
| Londra | 92.83 | 92.82 |
| New York | 19.07 | 19.09 |
| Berlino | 455.15 | 455.60 |
| Vienna | 269.— | 269.10 |
| Romania | 11.32 | 11.35 |
| Belgio | 266.— | 266.10 |
| Spagna | 235.50 | 235.— |
| Praga | 56.57 | 56.60 |
| Ungheria | 334.— | 334.— |
| Albania | 365.— | 365.— |
| Grecia | 33.75 | 33.75 |
| Jugoslavia | 24.80 | 24.75 |

### Un fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della Ditta Giovanni Gianesini di Udine, via Gaeta.

Nominò giudice delegato il cav. dott. Orsi, curatore provvisorio il dott. Piussi. Fissò la prima adunata dei creditori al 31 marzo; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 aprile; la chiusura del processo di verifica al 28 dello stesso mese.

### Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 12 marzo 1930

| | ore 8 | ore 14 | ore 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 735.02 | 735.02 | 734.99 |
| Pressione al mare | 746.12 | 745.92 | 735.90 |
| Temperatura | 4.0 | 9.7 | 5.0 |
| Umidità (0-000) | 79 | 41 | 62 |
| Vento Direzione | SW | SW | SW |
| Vento Forza | deb. | deb. | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 0 | 2 |
| Stato del tempo | inc. | inc. | inc. |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 10,4
Temperatura minima: 3,0
Acqua caduta: mm. 13,0

*Previsioni per le prossime 24 ore:*
Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura sopra la normale.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile



# DA GORIZIA

### Conferenza Fedon

L'altra sera, sotto gli auspici del Circolo della Stampa, ebbe luogo, nella sala del Littorio, la annunciata conferenza del signor Oscarre Fedon, appassionato militante ed eccellente dirigente della compagine del calcio goriziano.

Oscarre Fedon, che è anche un volontario della guerra e che fu ferito in combattimento, illustrò, con efficaci argomentazioni i 25 anni di vita calcistica goriziana, mettendo in rilievo l'attività, la preparazione, le ansie dei dirigenti bianco-azzurri e sciogliendo infine un inno alla Pro Gorizia, che da sette anni continua, con passione e con vigore quella che fu l'intensa preparazione e la volontà degli iniziatori del calcio goriziano. Chiuse il suo dire bene auspicando alle future sorti del calcio goriziano, che, mercè l'impulso datogli dagli attuali dirigenti si avvia, a gran passi, verso la più fulgida gloria sportiva.

L'oratore fu calorosamente applaudito dai numerosi intervenuti.

**DOMANDE LICENZA di PESCA**

La Prefettura comunica che le licenze di pesca vengono rilasciate in forma di libretto personale sul quale si applica una marca da bollo doppia di concessione governativa, da lire 30, per pescatori dilettanti e da lire 12 per quelli di mestiere.

E' stato pure disposto che sui libretti stessi verrà applicata anche una marca da bollo di lire 3 quale tassa fissa.

**CERIMONIE**

Il Segretario Federale cap. Pino Godina, riferendosi a una circolare del Segretario del P. N. F., ha rimesso a tutti i dirigenti di organizzazioni sindacali, giovanili, femminili e di ex militari della provincia una nota con cui si ricorda le precise disposizioni contro il ripetersi di cerimonie invitando le gerarchie del P. N. F. ad intervenire disciplinarmente a carico dei responsabili, nei casi più gravi.

**RIUNIONE ALL'AUDAX**

Nella sede dell'Audax sportivo italiano di Gorizia ha avuto luogo un'importante riunione ciclistica alla quale, oltre alla presidenza, intervennero molti ciclisti, vecchi e giovani.

Dopo lunga disamina fu stabilito il calendario delle gare che verranno disputate quest'anno nella provincia di Gorizia. Tra queste figura anche l'importante competizione ciclistica della coppa «Giovanni Maniacco». La gara d'apertura è stata fissata per il giorno 6 aprile, sopra un percorso che la commissione tecnica traccierà nei prossimi giorni.

Fu stabilito, inoltre, che l'equipeè di avanguardia, attrezzata di tutto punto, per le prossime battaglie, non superi il numero di 10 persone, lasciando libero ai neofiti di partecipare alle gare di allenamento e alle prove che il consiglio tecnico troverà di stabilire, di volta in volta, perchè la compagine ciclistica dell'Audax, possa, come per lo passato, figurare degnamente nelle manifestazioni su strada che si disputeranno in tutta la regione e concorrere oltre che al titolo della maglia d'onore anche alla manifestazione a squadre della «Coppa Italia», nella quale saranno piazzati i quattro «atout» che risulteranno essere i più provetti e provati alle dure fatiche della marcia per squadre.

Tutti i presenti formularono voti perchè l'Audax possa, riprendere la via gloriosa del passato.

**SUSSIDI alle SCUOLE MATERNE**

Su proposta dell'Ispettore Scolastico cav. Lojacono, autorevolmente appoggiate dal comm. Mondino, R. Provveditore agli Studi della Regione, il Ministero della Educazione Nazionale ha assegnato un sussidio di lire 1500 a ciascuna delle seguenti Scuole materne: Asilo Infantile S. Giuseppe di Gorizia, Asilo Infantile «Regina Elena» di Cormons e Asilo Infantile delle Madri Orsoline di Capriva.

**TRASFERIMENTI**

Apprendiamo che il cav. Luigi Del Grande, benemerito capostazione di Gorizia «Centrale», è stato nominato titolare della stazione Campo Marzio di Trieste. A sostituirlo è stato nominato l'attuale capostazione di Gorizia «Montesanto» conte Vincenzo Morini. Ad assumere l'ufficio della Gorizia e Montesanto è stato chiamato il cav. Giovanni Scarpa.

**CADE DALLE SCALE**

Il pensionato Biagio Scarabot, abitante in via della Scala, 1, cadendo accidentalmente dalle scale, ebbe a riportare la frattura della gamba sinistra. Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale Comunale.

**IL SABATO INGLESE**

Il Podestà ha stabilito di sopprimere, col giorno 15 corrente, il sabato inglese goduto fino ad ora dai civici funzionari durante questi ultimi anni. Pertanto l'orario consueto verrà introdotto anche per i pomeriggi del sabato.

**BOLLETTINO DELLE NEVI**

Lequa: neve fresca e bagnata; altezza cm. 25 — Valfredda: neve farinosa; altezza cm. 50 — Lazna: neve farinosa; altezza cm. 40.